

FCSSA



N.59 ANNO 16
MARZO 2003

avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni (così come li vuole l'aria della «fossa», tacciata di smisurato farratismo ma tremendamente chissosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di lede Fortitudo.

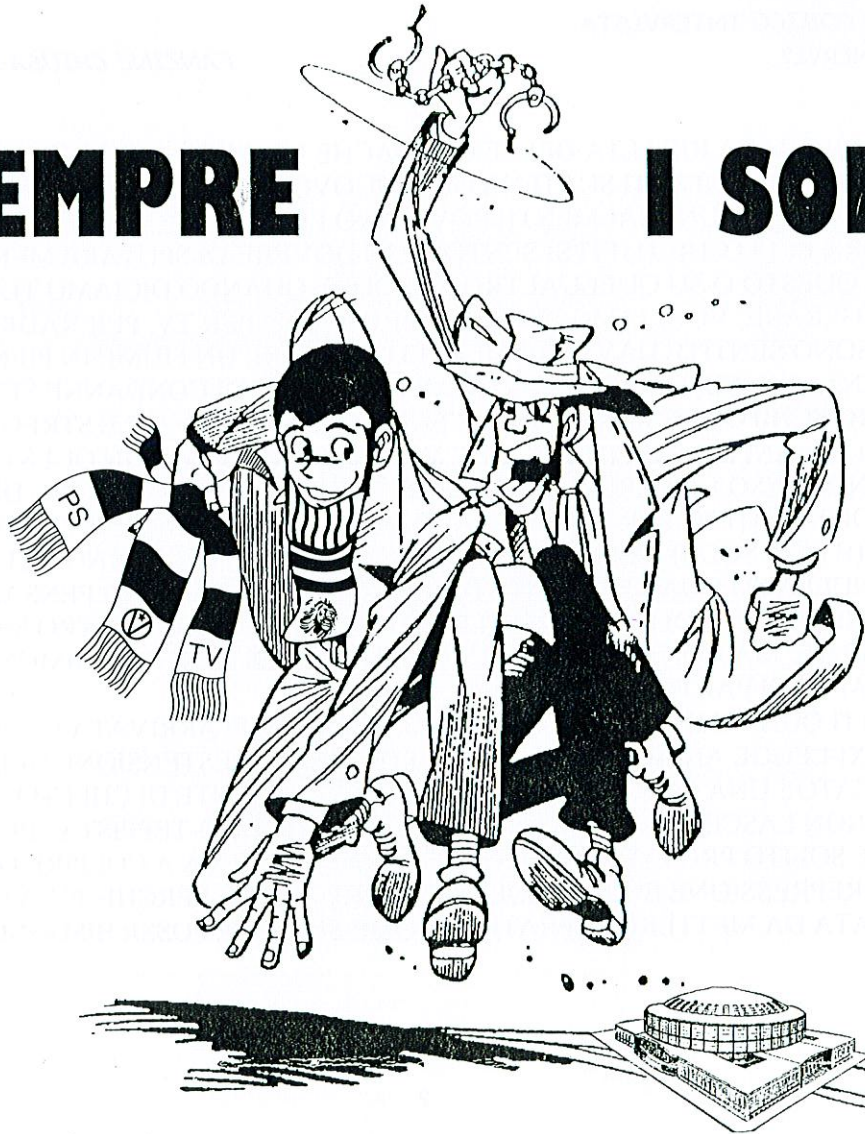
Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

SEMPRE

I SOLITI



"FOSSA" ANNO 16 NUMERO 59 - MARZO 2003
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

- PAG.1 SEMPRE I SOLITI
PAG.2-3 SOMMARIO + INTRO
PAG.4 DIARIO DI CASA
PAG.5-6-7 SIAMO CAMBIATI?
PAG.8-9 L'ESPOSTO
PAG.10 CATTIVE MANIERE
PAG.11 GLI ULTRA' SUL PIEDE DI GUERRA
PAG.12-13 IL MEGAFONO
PAG.14 LE TRASFERTE: ROSETO
PAG.15 LE TRSFERTE: MILANO E SIENA
PAG.16 FORLI'
PAG.17 INDAR BASKONIA, FORSE NON TUTTI SANNO CHE...
PAG.18-19-20 RASSEGNA STAMPA
PAG.21 OLD STYLE
PAG.22 ALLA SCOPERTA DI...
PAG.23 IL GRUPPO COMICO INTERVISTA
PAG.24 CRISI DI NERVI?

FANZINE CHIUSA IL 06-03-'03

INTRO

ED ECCOLI DI NUOVO ALLA RIBALTA DELLE CRONACHE I FAMIGERATI ULTRA! DOPO GLI INCIDENTI DI TORINO SI E' INFATTI SCATENATA DI NUOVO LA CACCIA A QUESTI FAMIGERATI MOSTRI CHE PUNTUALMENTE ROVINANO LE DOMENICHE DI MILIONI DI ITALIANI! E ALLORA ECCO CHE TUTTI SI SENTONO IN DOVERE DI SPUTARE MERDA E SENTENZIARE SU QUESTO O SU QUELL'ALTRO EPISODIO: QUANDO DICIAMO TUTTI NON TENDIAMO A ESAGERARE, VOGLIAMO PROPRIO DIRE TUTTI! PER TV, PER RADIO O SUI GIORNALI SE NE SONO SENTITE DAVVERO DI TUTTI I COLORI: UN FIUME IN PIENA DI STUPIDAGGINI SENZA SENSO, DI COMMENTI SEMPLICISTICI E DI CONDANNE SENZA APPELLO. UN VERO SCHIFO! SI E' SCATENATA L'ENNESIMA CACCIA ALLE STREGHE, E I MODI SONO I SOLITI: CANI E PORCI (NON CE NE VOGLIANO LE BESTIE IN QUESTIONE PER IL PARAGONE) HANNO PRESO LA PAROLA PERCHE' SI SONO SENTITI IN DOVERE DI DIRE LA LORO ANCHE E SOPRATTUTTO PER SALVAGUARDARE I LORO INTERESSI, VISTO CHE IL SISTEMA CALCIO (E NON SOLO) RISCHIA DI FARE UN GRAN BOTTO! NOI NON CI SENTIAMO DI AGGIUNGERE NULLA SU QUANTO CAPITATO, OGNUNO SIA LIBERO DI PENSARLA COME VUOLE, OGNUNO SIA LIBERO DI FARE LE RIFLESSIONI DEL CASO...IL NOSTRO MONDO E' IL BASKET, CERTAMENTE, MA NON COMMETTIAMO L'ERRORE DI SENTIRCI IMMUNI, ULTRAS E' ULTRAS DA QUALSIASI PARTE SI PROVENGA.

A RIMETTERE TUTTI QUANTI BUONI E TRANQUILLI, PER ORA, E' ARRIVATA LA NUOVA SUPER-MEGA-MAXI-LEGGE ANTIULTRA', RETROATTIVA E CON ESTENSIONE DELLA FLAGRANZA DI REATO!! UNA COSA MOSTRUOSA (COME LA MENTE DI CHI L'HA PARTORITA) CHE NON LASCERA' PIU' SCAMPO A NESSUN PSEUDO-TEPPISTA...PER BUONA PACE DI TUTTI!.. IL SOLITO PROVVEDIMENTO REPRESSIVO CHE VA A COLPIRE GLI EFFETTI E NON LE CAUSE. REPRESSIONE E' LA PAROLA D'ORDINE. FORSE PERCHE' E' LA COSA PIU' FACILE E IMMEDIATA DA METTERE IN PRATICA, COME SE CE NE FOSSE BISOGNO POI!

GIA' CHE CI SIAMO, VORREMMO FARE UNA PUNTUALIZZAZIONE A NOI CARA: L'OPINIONE PUBBLICA SI SA E' IMPORTANTE (ODOVREBBE ESSERLO?) ALLORA, BUTTIAMOGLI UN ALTRO PO' DI FUMO (MAGARI DI LACRIMOGENO...) NEGLI OCCHI SNOCCIOLANDO DATI ASSURDI COME QUELLI DEL MINISTERO DELL'INTERNO RIGUARDO I FERITI TRA ULTRA' E FORZE DELL'ORDINE DALL'INIZIO DELL'ANNO: 214 TRA I PRIMI E 562 TRA I SECONDI CHE FANNO LA PARTE DEGLI AGNELLINI SACRIFICALI... MA STIAMO SCHERZANDO?! CREDIAMO ANCORA A QUESTE STRONZATE? SONO ANNI CHE SI SA CHE QUESTI DATI NON POSSONO ESSER E NON SONO REALI PERCHE' GONFIATI DA UNA PARTE E RIDIMENSIONATI DALL'ALTRA PER RAGIONI DI OPPORTUNISMO...MA QUESTO NON LO SCOPRIAMO DI CERTO ADESSOINOLTRE., SU UN GIORNALE DI UN PAIO DI SETTIMANE FA SI LEGGEVA QUANTO SEGUE.: "MA C'E' ANCHE TANTA VOGLIA DI CERCARE LO SCONTRO CON LA POLIZIA. E' UN FATTO NUOVO, RISPETTO AL PASSATO, E NON E' LEGATO SOLO ALLA REPRESSIONE, ALLE CARICHE AI LACRIMOGENI. LO SCORSO ANNO C'ERANO STATI 12 INCONTRI CON AGGRESSIONI INGIUSTIFICATE NEI CONFRONTI DELLE FORZE DELL'ORDINE, ADESSO SIAMO GIA' A 24 E LA STAGIONE DEVE ANCORA ENTRARE NELLA FASE CALDA-SOSTENGONO PREOCCUPATI, GLI ANALISTI DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE". INVECE DI DIRE O SCRIVERE TANTE STRONZATE, NON SAREBBE STATO INTERESSANTE CHE QUALCUNO AVESSE PROVATO A CHIEDERSI IL PERCHE' DI QUESTO E MAGARI DA QUEL PERCHE' PROVARE A PARTIRE?...MAGARI CON QUALCOSA DI NUOVO RISPETTO ALLA SOLITA LEGGE DI EMERGENZA... LA NUOVA CAMPAGNA ANTI-ULTRAS E' APPENA COMINCIATA E SE NE VEDRANNO E SE NE SENTIRANNO DELLE BELLE...

TANTO PER RIMANERE IN TEMA CON QUANTO DETTO FIN'ORA, TROVERETE NELLE PROSSIME PAGINE IL RESOCONTO SU QUANTO ACCADUTO A ROSETO, CON LE INIZIATIVE CHE IL GRUPPO HA DECISO DI INTRAPRENDERE PER NON SOTTOSTARE ALL'ENNESIMO EPISODIO DI ARROGANZA DA PARTE DI CHI INDOSSA UNA DIVISA..

COMINCIA IN QUESTI GIORNI IL PROCESSO AI RAGAZZI DEL GRUPPO CHE VENNERO DIFFIDATI E DENUNCIATO IN SEGUITO AI DISORDINI AVVENUTI A TREVISO IL GIORNO DELLA VITTORIA DELLO SCUDO DA PARTE DELLA FORTITUDO: A LORO VA UN GROSSO INCORAGGIAMENTO E LA SOLIDARIETA' DI TUTTI NOI! FORZA RAGAZZI! NON DIMENTICHIAMO I 9 RAGAZZI DIFFIDATI TUTT'ORA PER GLI INCIDENTI DELLA SCORSA FINALE: "LIBERTA' PER TUTTI I DIFFIDATI!"

NON SOLO TEMI SULLA REPRESSIONE IN QUESTA FANZINE. INFATTI, AMPI SPUNTI DI RIFLESSIONE SULL'INVOLUZIONE DI UNA FRANGIA DEL NOSTRO PUBBLICO, RIGUARDO IL TANTO DECANTATO E BISTRATTATO "SPIRITO FORTITUDO", CI VENGONO DATI A OGNI PARTITA, NON ULTIMA QUELLA CONTRO ROMA, IN CUI ANCHE MR. CARLTON MYERS E' STATO PRESO DI MIRA.. QUALCOSA DI INSOLITO SI RESPIRA NELL'ARIA DA TEMPO E LA COSA CHE CI SPAVENTA E' VEDERE IL NOSTRO AMBIENTE UNIFORMARSI AL RESTO E PERDERE PIANO PIANO PER STRADA QUELLE CARATTERISTICHE CHE L'HANNO RESO UNICO DAVANTI AGLI OCCHI DI TUTTI.. CERCHIAMO DI TENERE A MENTE QUESTE COSE E, PROVIAMO A RIFLETTERE SU UNO DEGLI ARTICOLI CHE TROVERETE NELLE PROSSIME PAGINE.

PER CONCLUDERE, VOGLIAMO COGLIERE L'OCCASIONE DELLE DUE RIGHE RIMASTE IN QUESTA INTRO PER SALUTARE I RAGAZZI DEGLI INDIAR BASKONIA, RECENTEMENTE DUE DI LORO SI SONO INTRATTENUTI A BOLOGNA PER UN PO' DI TEMPO, TUTTI I NOSTRI GEMELLATI E CHI INTRATTIENE RAPPORTI DI AMICIZIA E COLLABORAZIONE CON NOI E, CON UN PO' NDI RITARDO, I RAGAZZI DEL "CALIFFO IRISH PUB" DI PORRETTA CHE QUEST'ESTATE HANNO ACCOLTO IN MANIERA DAVVERO "CALOROSA" LA VIRTUS IN RITIRO DALLE LORO PARTI..GRANDI!

IL DIRETTIVO F.d.L.

■ **L'INTERVISTA** / Il ministro Carlo Giovanardi

**«E' una sfida allo Stato
I teppisti pagheranno»**

*«Il decreto deve ancora entrare in vigore, per questo gli ultras si sono scatenati
La musica cambierà»*

DIARIO DI CASA

- 18/01/2003 Partita di campionato a Roseto. I rapporti distesi tra le due tifoserie fanno sì che partiamo da Bologna tranquilli, ma arrivati nella città abruzzese la ps ci comunica che se vogliamo entrare al palazzo dobbiamo lasciare i documenti per il riconoscimento per poi ridarceli alla fine della partita...COSA!!? SIAMO IMPAZZITI!?. Gli rispondiamo che non esiste e decidiamo di non entrare al palazzo e di andare a mangiare in città. Per la cronaca la F perde ma noi aspettiamo lo stesso i giocatori all'uscita per salutarli. Salutiamo i Rosetani e torniamo a Bologna.
- 19/01/2003 Alcuni ragazzi della FOSSA vanno a vedere C.Maggiore contro Ferrara. Una 20ina gli ultras ferraresi molto giovani. Minacciano spesso di tagliarci la gola (!?) e a un certo punto "ci scende la catena" e andiamo a fargli capire che è meglio non proseguire con quell'atteggiamento.
- 23/01/2003 La FOSSA assiste alla partita amichevole tra C.Maggiore e la Virtus (merda). Le v nere perdono... che goduria!!!
- 29/01/2003 La Fortitudo gioca ad Istanbul e perde. Nessun tifoso al seguito.
- 02/02/2003 Partita di campionato contro Avellino. Nessun Irpino con la squadra. La FOSSA prima della partita espone uno striscione in memoria del Lungo e di Albertini per l'anniversario della loro morte. Tifo discontinuo da parte della FOSSA. La F vince di 30!!!
- 05/02/2003 Match di eurolega contro i Radikki Trevigiani. I "ribelli" arrivano a metà del 2/4 in una quarantina e nessuno li caga. All'inizio del 4/4 esponiamo uno striscione con scritto: "UN TIFO SENZA OFFESE: QUESTO E' QUELLO CHE TI PIACE...MI DISPIACE, NON SONO CAPACE" "Da quel momento cominciamo ad offenderli. Buono il tifo della FOSSA mentre i "ribelli" come al solito fanno cagare!!! E come al solito diranno poi di averci dato una lezione di tifo(!?). La F vince.
- 08/02/2003 Partita di campionato a Milano. 55 leoni partono da Bologna più i club. In tutto siamo in un centinaio. Ci fanno visita due ragazzi della FOSSA del Milan ed un ragazzo del GRUPPO ROCK Napoli. Arrivati a Milano, nelle vicinanze del palazzo, decidiamo di scendere dal pullman e di proseguire in corteo per strada. Veniamo a sapere che i Milanese ci stanno aspettando ma è solo una "molla" perché non si fanno vedere. Ottimo il tifo dei Leoni dentro al palazzo, buona la figura dei tifosi di casa. La F perde (strano!!!).
- 11/02/2003 La FOSSA presenza alla prima del mediometraggio dei ragazzi della A.Costa.
- 12/02/2003 La Fortitudo gioca a Zagabria e perde ai supplementari. Nessun leone presente.
- 15/02/2003 Partita di campionato contro Roma. I warriors fanno sapere che non ci saranno ma tre Romani seguono la squadra con lo striscione VRU. Buono il tifo della FOSSA per tutta la partita. Roma vince grazie ad un Carlton stellare. Prima della fine della partita Myers, dopo un panierino, lancia una occhiata di sfida alla FOSSA. Questo non è stato ben accettato dal resto del palazzo che comincia ad offenderlo; Carlton, rivolgendosi alla FOSSA, alza il braccio per chiedere scusa ma per alcuni non basta per il gesto che ha commesso. Alla fine esce sommerso dai fischi di una buona parte di pubblico mentre la FOSSA resta sconcertata.
- 18/02/2003 La FOSSA va a Forlì come supporto ai Reggini del TOTAL KAOS. Si decide di non dare molto nell'occhio per essere più liberi di muoversi fuori dal palazzo. Reggio gioca con Treviso così riusciamo a vedere i "ribelli" all'opera in campo neutro... RIDICOLI come al solito!!!! Nell'intervallo della partita cerchiamo di andare da loro a dirgli qualcosa, ma ci rimettono dei radicchi che non avevano capito la mossa e se ne vanno dopo due spintoni. Li invitiamo a chiamare gli altri ma non arriva nessuno...(come sempre). Salutiamo i Napoletani che aspettavano di giocare con Siena e torniamo nel settore con i Reggini. Treviso vince ma al pelo. A fine partita ci accorgiamo che stanno arrivando i Senesi allora decidiamo di aspettarli per bene. Arrivano in una cinquantina belli carichi credendo di trovarsi di fronte solo i Reggini ma quando partiamo con il coro: "FORTITUDO OLE' " i volti dei primi davanti cambiano. Li cariciamo ma non riusciamo ad arrivare a contatto in quanto partono gli sbirri che a loro volta ci caricano selvaggiamente tutti con i manganelli rovesciati (giusto per fare male ancora di più!!!). I Senesi invece fanno un sospiro di sollievo e di loro si perdono le tracce. Fuori dal palazzo non resta che salutare i fratelli calabresi e dargli appuntamento a Reggio in marzo.
- 26/02/2003 La Fortitudo gioca il primo match del top16 ad Atene contro il PANA. Nessun Leone con la squadra.
- 02/03/2003 Partita di campionato a Siena. 70 Leoni partono alla volta della città del palio. I Senesi ci accolgono con una coreografia, fatta di bandieroni e di candeline, accettabile. La FOSSA canta per tutta la partita dimostrando ai giocatori cosa sia il vero ORGOGLIO FORTITUDO che invece perdono come al solito senza neanche provare a mettere fuori i maroni. Il tifo di casa è da rivedere in quanto si sentono solo durante il break della loro squadra e nel finale si godono lo spettacolo che facciamo noi sugli spalti sotto di 20!!!

SIAMO CAMBIATI?

Non so da dove cominciare, tanta è stata la delusione e l'amarezza per ciò che è successo sabato 15 febbraio nel minuto finale della partita Fortitudo-Roma, contro la squadra che annovera tra le sue fila il miglior giocatore italiano dell'ultimo decennio, colui che ha rappresentato l'Italia, essendo portabandiera, alle Olimpiadi di Sidney 2000: Carlton Myers.

Forse dovrei cominciare dalla fine, dai fischi che sono piovuti sulla testa del giocatore che, a questo punto per alcuni in teoria, ha rappresentato la Fortitudo negli ultimi 6-8 anni.

Preferirei invece partire parlando di alcuni, tra i tanti, episodi che ci hanno legato, alcune volte diviso, a Carlton Myers che non vorrei che, un minuto d'ordinaria follia d'alcuni, possa rovinare ciò che c'era e, sono convinto, c'è tra noi.

Quando arrivò in Fortitudo, i rapporti non furono subito fantastici. Era chiuso ed introverso e noi non eravamo molto "espansivi" nei suoi confronti. Alla prima cena della Fossa cui presenziò, non si mosse al coro "chi non salta è un virtussino", dichiarando che prima di farlo doveva dimostrare, insieme alla Fortitudo, d'essere + forte o allo stesso livello della virtus. Ci promise che quando ciò fosse avvenuto, sarebbe stato il primo ad intonarlo. Mantenne la promessa nel febbraio del 1998 (purtroppo io e alcuni cari amici eravamo assenti) quando, al PalaMalaguti, alzò la Coppa Italia, primo trofeo in assoluto nella storia della Fortitudo e, da sopra il tavolo arbitrale, si mise le mani dietro le orecchie e, protendendole verso il popolo della F. che lo acclamava, intonò il coro.

I media locali cominciarono a massacrarlo come, a tutt'oggi, non hanno fatto con nessun altro giocatore (forse perché rifiutò le offerte della virtus di Cazzola per accettare quelle della Fortitudo di Seragnoli?).

Insieme siamo stati protagonisti di successi e sconfitte, abbiamo litigato (finale scudetto '96-'97), ci ha dimostrato solidarietà durante l'autosospensione del gruppo causa diffide indiscriminate, abbiamo vinto lo scudetto nel 2000 dopo tre finali perse consecutivamente, ci ha portato, insieme a Mula, alle Final Four di Monaco nel 1999, siamo stati eliminati in semifinale dalla virtus ma rimane indelebile e rappresentativa la scena in cui, rispondendo ad uno sfottò, "Carlton Myers molto deluso...", si alzò dalla panca muovendo, in senso di diniego, l'indice poi, si voltò verso di noi, la sua gente, e ci applaudì. Applaudì il nostro grande cuore a sostegno suo e della Fortitudo nonostante l'ennesima batosta subita.

Un paio di mesi dopo veniamo eliminati in semifinale scudetto da Treviso, ricordate la stoppata di Marconato a Karni?, e comincia a circolare la voce di una dipartita di Myers. La voce ci pare così possibile che, in occasione degli Europei, inviamo, tramite fax, una lettera all'hotel dove alloggia la nazionale a Parigi, in cui gli chiediamo di restare. Durante la conferenza stampa la mostra ma non la legge e dichiara di rimanere in Fortitudo grazie a questa lettera che gli hanno scritto i "suoi tifosi", la Fossa dei Leoni.

Ci sarebbero tanti episodi da raccontare per far capire le motivazioni che ci/mi hanno legato a Carlton: ha preso parte al nostro film, gli abbiamo dedicato un capitolo del nostro libro, abbiamo festeggiato, insieme, a Treviso il nostro primo e unico scudetto, ma chi, dei 100 fossaioli presenti, non ricorda l'indimenticabile e, per certi versi surreale, cena da lui offertaci, viaggio in pullman incluso per evitare incidenti, a Rimini?

Cena ove Carlton, calatosi perfettamente nei nostri panni, vi garantisco che non è facile, cantava sui tavoli mezzo nudo "oi vita oi vita mia....."

Chi non se lo ricorda andare via ubriaco, sostenuto dal suo agente? Chi non ricorda l'emozione - commozione che abbiamo ancora oggi quando ricordiamo quella fantastica serata?

Tutto questo obbligatorio dilungarmi per chiedere perché?

Perché tutti quei fischi?

L'ho sentito, telefonicamente, il giorno dopo la partita, era ancora abbattuto. Mi ha spiegato il suo gesto: era in totale trance agonistica, ci teneva a vincere, com'è giusto che sia, anche per dimostrare che non era "bollito", come molti lo avevano definito dopo il suo addio alla F. scudata.

Mi ha spiegato che in quel momento, non essendo mai venuto meno in lui il desiderio di tornare in Fortitudo, era convinto di giocare davanti al proprio pubblico, noi, non i Warriors Roma e, come ha fatto per sei anni, essendo in trance agonistica, ha alzato lo sguardo, dopo il canestro, verso la Fossa per esultare..... Abbiamo incrociato lo sguardo e, in quel momento, vista la mia espressione stupita, ha capito di essere davanti ai suoi ex-tifosi..... ha abbassato la testa, si è girato ed alzando il braccio ha voluto chiedere umilmente scusa per un gesto fatto totalmente in buona fede.

A quel punto mi sono reso conto che il tanto decantato pubblico Fortitudo, quello che omaggia sempre i suoi eroi passati a prescindere, era cambiato, stava cancellando in un frangente quello che generazioni di tifosi fortitudini avevano costruito e di cui andavano fieri: l'amore, la stima e l'affetto per chi aveva combattuto al nostro fianco e aveva fatto della Fortitudo un ideale (non faccio esempi per timore di dimenticare qualche nome). Posso capire, ma non giustificare, coloro che in curva, avendo visto lo sguardo di Carlton, abbiano ecceduto in comportamenti di stizza, ma non quei tifosi che a distanza, quasi sicuramente non avendo visto niente, lo hanno insultato, vituperato, preso a male parole per un senso di frustrazione latente, di rabbia nei confronti di colui che probabilmente, secondo loro, ci ha fatto vincere meno di quello che avrebbe potuto o dovuto. Ci siamo, ho scritto la parola magica, "vincere".

La parola che tutti i fortitudini non hanno mai avuto nel vocabolario fino al suo arrivo e che veniva sempre un po' snobbata perché, x noi, è sempre stato meglio "essere" che "avere". E qui, ora, che mi pongo la domanda, dolente, rivolta al pubblico della Fortitudo.

Siamo ancora così convinti che ci basti lottare, sudare, sputare sangue per essere contenti e soddisfatti dei nostri ragazzi o, se non vinciamo, ci imbestialiamo e siamo disposti a cancellare in un amen la nostra storia, da dove veniamo e quello che abbiamo sacrificato per arrivare fin qua?

Noi , che cerchiamo sempre la comprensione e chiediamo agli altri di capire certi nostri comportamenti, perché siamo così supponenti e altezzosi da non riconoscere , o non voler riconoscere , il braccio alzato di Carlton in segno di scusa ?

Perché vogliamo cancellare , con un colpo di spugna , ciò che ci ha sempre distinto dalla massa di tifosi per i quali conta solo e sempre vincere. ?

Perché non ci siamo comportati come al ritorno a Bologna , da avversario in Korac , di Teo Alibegovic quando , nonostante la sconfitta e l'eliminazione subita per mano sua , eravamo tutti in piedi ad applaudirlo? Probabilmente 10 anni non sono così pochi , molta acqua è passata sotto i ponti , gente che allora c'era ora non c'è più oppure , e qua mi assale lo sconforto e la malinconia , siamo cambiati .

Sì , siamo cambiati , ma non lo evinco solo da questo episodio , che spero rimanga tale (come ha voluto ricordare anche Carlton) , una parentesi aperta e subito chiusa , ma per la sensazione avuta durante la partita che la questione Myers abbia evitato i fischi ad un nostro giocatore : Gianmarco Pozzecco. Dico questo perché , durante la partita , si erano sentiti alcuni fischi al suo indirizzo . Indovinate da che settore ? Ma dallo stesso che quattro mesi fa fischiava Boniccioli perché non lo faceva giocare.....

SI.....SIAMO CAMBIATI

Paolo Santi

P.S: secondo voi, cosa ha fatto diminuire gli abbonamenti per l' Eurolega del 50% rispetto a quelli del campionato, nonostante le squadre che compongono il nostro girone e il costo tutto sommato relativamente basso? Meditate gente meditate.....



Comunicato uscito sul forum per chiarire quello che è successo:

-CRONACA DI UN SABATO DI ORDINARIA REPRESSIONE-

NON CHIEDETECELO PIU'!!! Sabato 18/01/03 la FOSSA dei LEONI 1970 - Fortitudo Bologna si reca a Roseto per assistere alla partita ROSETO-FORTITUDO. Distesi i rapporti tra le 2 tifoserie, che hanno contatti amichevoli già da un paio di stagioni. Tutto nella norma fin qui, nessun motivo di tensione o preoccupazione; ma la STRANA STORIA comincia non appena giungiamo in pullman al parcheggio del "Palasalara": il servizio d'ordine (ma sarà ancora il caso di chiamarlo così???) pretende di ritirare tutti i documenti degli occupanti del pullman e di restituirli alla fine dell'incontro (la minaccia è di non farci assistere alla partita se non ci facciamo identificare TUTTI). Un secco "NO!" quello che giunge dai 40 ragazzi della FOSSA che, davanti a una assurda richiesta, senza alcun fondamento e senza nessun senso pratico, si rifiuta di farsi schedare solo perché... TIFOSI DELLA FORTITUDO! Iniziano le "contrattazioni" con la polizia, la richiesta di spiegazioni e la pretesa di una motivazione plausibile a tale restrittiva manovra. La giustificazione preferita dalla P.S. è quella di un controllo dei diffidati, ma alla nostra richiesta di vedere la lista il funzionario dice di averla in questura e di fare il controllo (con i nostri documenti in mano) mentre noi guardavamo la partita (ma il controllo dei diffidati non va fatto al fine di NON consentire a questi ultimi di assistere alla manifestazione sportiva?). Si fa presente ai funzionari di polizia che NON ESISTE che loro tengano per più di 2 ore i nostri documenti d'identità e, di tutta risposta, trovano una "soluzione": tutti con i documenti alla mano e registrazione (SCHEDATURA!!!) di NOME, COGNOME e NUMERO DI DOCUMENTO. E NO, non diciamo cavolate!!! È possibile che più di 40 persone debbano essere identificate e schedate solo perché vanno a vedere una partita di Basket? Continua il nostro rifiuto verso tale pretesa RESTRITTIVA DELLA LIBERTA' PERSONALE (provate a pensare se per andare al cinema vi chiedessero i documenti per essere identificati e schedati al fine di avere in questura una lista dei clienti della sala) e, compatti, decidiamo di abbandonare il piazzale antistante il palazzo dello sport e di andare in città per cenare; ma qui si tocca veramente il fondo: lo stesso funzionario di P.S. che prima ci voleva costringere all'identificazione adesso ci vorrebbe vietare di rimanere in città... COME?!? Noi parcheggiamo il pullman e andiamo a mangiare... proprio a fianco dell'impianto sportivo (per fortuna il ristoratore non pretende i documenti trattandoci da CITTADINI COME GLI ALTRI!). Strana giornata, all'insegna dell'assurdità; una lotta contra i mulini a vento, verso il solito abuso di potere messo in atto da un cittadino in divisa che crede di poter trattare i tifosi come CITTADINI DI SERIE B!

LIBERO CITTADINO? No, Ultras!!!

FOSSA dei LEONI 1970 - Fortitudo Bologna

"NOSTRO ESPOSTO AL QUESTORE DI TERAMO PER FARE CHIAREZZA SUGLI STRANI METODI UTILIZZATI AL PALASALARA DI ROSETO DA FUNZIONARI DI P. S. AI DANNI DEI TIFOSI OSPITI "

Il fatto

Sabato 18/01/03, la Fossa dei Leoni 1970-Fortitudo Bologna si reca a Roseto per assistere alla partita tra la Fortitudo e la squadra locale. Distesi i rapporti tra le due tifoserie.

Appena giunti nel parcheggio antistante il "Palasalara", un funzionario del servizio d'ordine di P.S. intima agli occupanti del ns. pullman la consegna dei documenti d'identità per trattenerli fino al termine della gara e dichiara che, in caso di rifiuto, non avremmo potuto assistere alla partita. Un secco "NO!" giunge dai ragazzi della Fossa, una quarantina, davanti ad una richiesta tanto singolare quanto priva di un fondamento legale. Il no è anche motivato dal fatto che ci è subito parso eccessivo e lesivo della nostra dignità tenere per svariate ore i documenti per identificarci. Alla replica del funzionario di P.S. che motiva l'insolita richiesta con la giustificazione di voler controllare che non vi siano "diffidati" tra le nostre fila, noi ci dichiariamo disponibili, come da normale prassi, a farci identificare sul luogo, documento d'identità alla mano. Anche questo non soddisfa il solerte funzionario il quale, insiste, nel voler "sequestrare" i documenti motivando ciò, con la dimenticanza della "lista diffidati" in Questura. Davanti a tale "insistenza", compatti, decidiamo di abbandonare il P.le antistante il palasport e di andare in città a cenare. Non contento, il medesimo funzionario, ci vuole addirittura vietare la sosta in città. Dopo le nostre proteste, forse rendendosi conto dell'assurdità dell'imposizione, decide di permettere la nostra permanenza, a cena, mentre la partita si avvia.

La nostra risposta

Forse perché ogni nostro singolo errore siamo abituati a pagarlo, forse perché subiamo discriminazioni in quanto tifosi che vanno in trasferta (e come tali spesso ritenuti pericolosi criminali da trattare male), CHE ABBIAMO DECISO di fronte a questo episodio di non subire più e d'intervenire presso la Questura di Teramo con un ESPOSTO.

Consci che non potremmo ottenere nessun rimborso materiale (neanche il rimborso dei biglietti e della trasferta per una partita a cui non abbiamo potuto assistere!!!), riteniamo giusto fare ciò x due motivi: il primo è perché venga svolta un'indagine interna alla Questura per verificare se il comportamento tenuto dal suddetto funzionario non sia andato oltre le sue "regolari mansioni" e non sia passibile quantomeno di sanzioni disciplinari; il secondo è per evitare, in futuro, ad altri di incappare in simili trattamenti, visto che anche altre tifoserie ospiti a Roseto hanno subito, prima di noi, la stessa accoglienza.

Testimonianze di altre tifoserie dicono che questi atteggiamenti verso i tifosi di basket ospiti a Roseto, siano, da tempo, prassi consolidata. A questo comunicato alleghiamo la testimonianza della portavoce del club F.mania, presente anch'ella in quel di Roseto e testimone di fatti accaduti, alquanto strani, in relazione al comportamento della P.S.

Allegato:

I pullman del club F.mania sono arrivati a Roseto alle ore 19.20. Dal casello sono stati scortati fino al palazzo dalle forze di P.S. Prima di scendere dal pullman ci sono stati chiesti i documenti e dopo averli consegnati siamo entrati al palasport. Gli stessi poliziotti ci hanno detto che x motivi di sicurezza, i documenti ci sarebbero stati consegnati a fine partita. Entrati al palazzo nessuno ci ha perquisito e il settore destinato ai bolognesi era pieno di rosetani.

Si è chiesto, invano, prima che iniziasse la partita, a più poliziotti la restituzione dei documenti cosa avvenuta solo alla fine del primo quarto, cioè circa un'ora e mezza dopo che li avevamo consegnati. Ai tifosi giunti in macchina, appartenenti al nostro club, le forze di P.S., pur sapendo essere di Bologna, non hanno chiesto nulla.

A i confini della Arcadia. E' semplicemente pazzesco quello che è successo ai ragazzi della Fossa della Fortitudo Bologna in quel di Roseto, la punta di un iceberg repressivo obiettivamente sempre più intollerabile. "Libero cittadino? No, ultras", torna davvero d'attualità (anzi, resta d'attua-

Cattive Maniere

Il fatto che ha coinvolto gli ultras della Fortitudo Bologna a Roseto riporta all'attenzione generale la questione del rapporto tra ultras e forze dell'ordine

non bisogna piegarsi, anzi è fondamentale ribellarsi a queste intollerabili prepotenze. E bisogna farlo su due distinti terreni: in primis quello di una fiera contrapposizione sul campo, in cui si fa chiaramente capire che non si è disposti a farsi camminare sopra a dispetto di leggi e diritti; in secondo luogo occorre agire sui paludosi terreni tanto cari al "regime", quelli delle carte bollate, degli esposti, dei comunicati stampa: bisogna sbattersi per far sì che le brutture ai danni degli ultras emergano, che gli scandali come quelli di Roseto vengano denunciati, che la gente sappia. In questi casi il Progetto Ultras potrebbe essere un valido appoggio di riferimento, specialmente se facesse lo storico passo di aprirsi anche alle tifoserie destituite che - piaccia o no - sono parte integrante della scena ultras nazionale. Siccome su entrambi i campi di battaglia i ragazzi della Fossa Fortitudo hanno lot-

tità), ed è sempre più azzeccato lo slogan trasversale dei gruppi ultras italiani coniato qualche anno fa, capace di fotografare appieno il grado di disparità e pregiudizio cui debbono giocare sottostare domenica: mente migliaia di ragazzi. A questo punto l'interrogativo è: che armi abbiamo per contrastare l'ottusità e diciamolo - l'invincibile idiozia di certi "fenomeni" organici al sistema? Cioè: è davvero possibile che 40 persone partano tranquillamente da Bologna, vadano a Roseto e debbano vedersi sequestrati i documenti sullo o-o senza che sia successo nulla, in un clima anzi di assoluta tranquillità? Certamente

Abusi di potere storici

Oltre a centinaia di diffide infondate (a Roma le due curve congiuntamente redigono un dossier al riguardo), le curve italiane hanno subito negli ultimi anni clamorosi soprusi. Eccone un breve campionario...

1996. Di ritorno dalla trasferta di Napoli, sul treno degli ultras della Lazio scoppiò il finimondo. La celere fa spegnere le luci interne ai vagoni e vi fa irruzione smanganelando alla cieca su decine di tifosi, molti dei quali feriti e contusi.

1998. Un pullman di tifosi del Verona giunge fino a Reggio Calabria. Bloccato a qualche chilometro dallo stadio, viene respinto a casa senza dar modo ai partecipanti di vedere la partita.

1999. Su proposta della Lega Calcio di Carraro, parte la direttiva a tutti i club calcistici di A e B affinché non vengano venduti biglietti dei settori ospiti allo stadio il giorno della partita. La normativa, attualmente in vigore, crea immensi disagi ai tifosi e inasprisce ulteriormente l'ordine pubblico.

2000. Circa 400 ultras anconetani diretti a Pescara vengono sequestrati in un parcheggio di periferia e impossibilitati ad assistere alla partita.

2000. Un migliaio di ultras del Toro trattenuti (sequestrati?) per ore nel settore ospiti di Genova al termine di Sampdoria-Torino. L'indomani i giornali parlano di diffide in arrivo a tutti i partecipanti alla trasferta, cosa illogica e impossibile.

2001. Ancora i tifosi del Verona. Alcuni pullman diretti allo stadio Olimpico per Lazio-Verona vengono intercettati sul raccordo anulare: portati in Questura per identificazione, vengono tutti rispediti in Veneto senza passare per la partita.



tato (anzi stanno lottando), a loro deve andare un plauso da parte di tutto il pianeta curvavolo d'Italia, anche quello calcistico, poiché pochi gruppi possono vantare negli anni una simile strenua militanza anti-repressione. E dice questo uno che - nel corso delle sue oramai antiche militanze ultras - alla Fossa dei Leoni si è fisicamente contrapposto. Ma qui non è più una questione di campanelli, rivalità, giustificatissimi odii tra gruppi. Qua occorre far blocco, altro che dividersi. Ci vuole cuore e ci vogliono le palte per farsi 400 Km e fare la scelta di non entrare. Bisogna Bisognerebbe chiedergli se è andato a farsi dare le carte d'identità dagli ultras della Samb

che scendevano dal treno o dai pullman. Dunque fronte comune contro la repressione, e non ci dividiamo se neche rivalità, siano esse di matrice sportiva, ultras e tantomeno politica. A tal proposito stiamo attenti a non cadere in trappole ideologiche e strumentalizzazioni a sfondo politico. Il fatto che ci sia oggi un governo di centro/destra non c'entra nulla col caso di Roseto. L'ineffabile se avrebbe agito nella medesima, inqualificabile, maniera anche se al governo vi fosse stato un Prodi o un Bertinotti: l'ottusità non conosce stagioni politiche. Non siamo carne da macello. Libertà per gli ultras. (Riccardo Girardi)

QUELLA CHE SEGUE E' UN'INTERVISTA A CARLO BALESTRI (RESPONSABILE DEL -
PROGETTO ULTRA' - PUBBLICATA SU REPUBBLICA DEL 22 FEBBRAIO 2003:

**L'INTERVISTA: CARLO BALESTRI PREANNUNCIA PROTESTE NEGLI STADI: "LO STATO
PENSA SOLO A REPRIMERE"**

GLI ULTRA' SUL PIEDE DI GUERRA "SBAGLIANO A MOSTRARE I MUSCOLI"

COSA FARANNO DOMENICA I TIFOSI?

"PROTESTERANNO, E' CHIARO, CONTRO IL DECRETO. COME? CON STRISCIONI, CON RACCOLTA DI FIRME... PERCHE' QUI VOGLIONO SOLTANTO MOSTRARE I MUSCOLI, VOGLIONO MILITARIZZARE GLI STADI, ECCO LA VERITA'".

I TIFOSI SONO GIA' SUL PIEDE DI GUERRA: IL NUOVO DECRETO NON PIACE, NON CONVINCIE. CARLO BALESTRI, RESPONSABILE DI PROGETTO ULTRA', STUDIA GIA' LE CONTROMISURE?

"DICO SEMPLICEMENTE CHE SIAMO ALLE SOLITE. AGLI EPISODI DI VIOLENZA CHE SI REGISTRANO NEL CALCIO, LO STATO SA RISPONDERE SOLO CON MISURE REPRESSIVE. COME HA SEMPRE FATTO NEGLI ULTIMI VENT'ANNI SENZA OTTENERE UNO STRACCIO DI RISULTATO".

MA C'ERA MOLTA PREOCCUPAZIONE PER GLI ULTIMI EPISODI...

"STORIE. IL GOVERNO, LA LEGA, LA FIGC, ANZICHE' PREOCCUPARSI SOLO DEI DECRETI SALVA-CALCIO, DOVREBBERO TENTARE DI ARGINARE IL FENOMENO DELLA VIOLENZA CON MISURE DI CARATTERE SOCIALE, COME FANNO ALL'ESTERO. CON NORME COME QUESTE, DETTATE UNICAMENTE DALL'EMERGENZA, SI OTTIENE SOLO DI CRIMINALIZZARE IL TIPO ORGANIZZATO. INDIPENDENTEMENTE DALLA SUA PARTECIPAZIONE O MENO A EVENTUALI INCIDENTI. PERCHE' E' CHIARO CHE NELLA MASSA QUALCHE ATTACCABRIGHE C'E', QUALCUNO PIU' PREDISPOSTO ALLA VIOLENZA ESISTE..."

SUL VOSTRO SITO INTERNET ADESSO DOVRETE AGGIORNARE IL "MANUALETTO PER LA SOPRAVVIVENZA DEL TIFOSO". COSA CONSIGLIERETE? QUALCUNO SOSTIENE CHE PER AGGIRARE IL DECRETO BASTA COPRIRSI IL VOLTO CON UNA SCIARPA E DARSÌ ALLA MACCHIA SINO AL MARTEDI' MATTINA...

"NOI STIAMO NELLA LEGALITA' E QUINDI DIAMO SOLO CONSIGLI LECITI: ABBIAMO AD ESEMPIO ANCHE UN POOL DI AVVOCATI A DISPOSIZIONE DEI TIFOSI. TRAVISARE IL VOLTO E' UN REATO, E' ASSURDO MA NEGLI STADI NON SI POTREBBE ANDARE NEMMENO CON UNA SCIARPA... C'E' DA DIRE COMUNQUE CHE QUESTO DECRETO E' AI LIMITI DELLA COSTITUZIONALITA'. LA QUASI FLAGRANZA E' PREVISTA DAL CODICE SOLO PER REATI GRAVISSIMI, IL TERRORISMO E L'OMICIDIO AD ESEMPIO, E IN PRESENZA DI INDIZI E PROVE CERTE: UNA FOTO E UNA RIPRESA TV, LO SAPPIAMO BEBE PER ESPERIENZA DIRETTA, NON POSSONO ESSERE CONSIDERATE TALI, ANCHE PERCHE' SI TRATTA DI IMMAGINI ESTRAPOLATE IN CONTESTI MOLTO CONFUSI, TRA DECINE DI PERSONE IN MOVIMENTO. GLI SCAMBI DI PERSONA SONO FACILISSIMI. CHE VOGLIAMO FARE, ADESSO? DARE L'ERGASTOLO A CHI LANCIÒ UN OGGETTO? IL PROBLEMA VA AFFRONTATO SERIAMENTE, NON OGNI TANTO CON QUALCHE MISURA SPECIALE. NON SERVE CHE LA POLIZIA MOSTRI IO MUSCOLI".

MA E' VERO CHE STA AUMENTANDO LA POLITICIZZAZIONE DELLE CURVE?

"C'E' SEMPRE STATA. MAGARI IN MANIERA SUPERFICIALE, PIU' CHE PER CONSAPEVOLEZZA O MILITANZA. BASTEREBBE STUDIARE LA STORIA DEL MONDO ULTRA', DAGLI ANNI '70 AD OGGI. MA IN ITALIA SI RISPONDE SOLO CON LA REPRESSIONE, NON SI SA FARE ALTRO. PERCHE' NON IMPARIAMO DALLE NAZIONI DEL NORD EUROPA?"

MA COSA PREVEDE LEI PER IL PROSSIMO WEEK END CALCISTICO?

"CHE CI SARANNO MOLTI PIU' ARRESTI. UN SACCO DI POLEMICHE. FOTO MOSSE E SCAMBI DI PERSONA. E POI..."

E POI?

"POI, TUTTO TORNERA' COME PRIMA. NON CI SIAMO PROPRIO. FAREMO SENTIRE LA NOSTRA VOCE".

MA IN INGHILTERRA HANNO USATO MISURE SPECIALI CONTRO GLI HOOLIGANS.

"IN INGHILTERRA LI ARRESTAVANO SOLO IN FLAGRANZA DI REATO E FACENDO SUBITO PROCESSI PER STABILIRE SE ERANO RESPONSABILI DI ATTI DI VIOLENZA. DA NOI INVECE SI DA SUBITO LA DIFFIDA A FREQUENTARE GLI STADI (IL DASPO, N.D.R.) IN BASE AD UNA SEGNALAZIONE FOTO. POI SI FA IL PROCESSO TRE ANNI DOPO E IL TIFOSO MAGARI VIENE ASSOLTO. E' SUCCESSO ECCOME".

CHE NE PENSA DELL'IDEA DI DARE MAGGIORE RESPONSABILITA' AI CLUB CALCISTICI, CON GLI STEWARD CHE CONTROLLANO I TIFOSI ALL'INTERNO DEGLI STADI?

"VA BENE, PERO' NON SI DEVONO COPIARE SEMPLICEMENTE I MODELLI DALL'ESTERO. BISOGNA IMPOSTARE UN DISCORSO NUOVO NON SOLO CON LE SOCIETA' DI CALCIO MA ANCHE CON I TIFOSI E LE FORZE DELL'ORDINE. RICORDIAMOCI SEMPRE CHE SIAMO IN ITALIA".

Nasce "Il Megafono"- Disponibile da gennaio in curva!



Con l'inizio del nuovo anno nasce **Il Megafono**, una rivista/fanzine sul mondo Ultras e sulle problematiche che assediano in maniera sempre più evidente il calcio ed i suoi tifosi.

Il Megafono, realizzato a colori ed assai elaborato graficamente, intende presentarsi come uno spazio contro il modo attuale di intendere e gestire il calcio, ma anche e soprattutto come **laboratorio di idee e di proposte alternative** per promuovere un calcio più a misura di tifoso.

E' realizzata da un gruppo di persone eterogeneo, che vive l'esperienza dello stadio e della curva in modi diversi e tenta di trasferire tale apertura e varietà di vedute sulle pagine della rivista. Questo comitato di redazione è poi supportato da un lato dal Progetto Ultrà, dall'altro da collaboratori esterni (Ultras, tifosi, giornalisti o esperti, etc...) che contribuiscono con articoli, idee, foto o quant'altro ancora.

L'idea comunque, non è certamente quella di creare un altro spazio editoriale destinato a fotoreportage, resoconti di incidenti, scontri, partite, o speciali su determinate curve. L'idea è quella di ampliare l'obiettivo, trattando tematiche che, nel calcio di oggi, finiscono per toccare tutti coloro che vivono quotidianamente la passione e l'amore per i propri colori: Ultras e tifosi, insomma, apparentemente sempre più a rischio e sempre più impotenti di fronte ai "signori" che governano questo mondo.

Lo stesso approccio dei vari articoli cercherà d'altro canto di essere il più possibile vario: articoli tecnici e contributi di "addetti ai lavori", parodie e rubriche ironiche, articoli denuncia, vignette, proprio in quest'ottica si affiancheranno quindi liberamente. Al primo numero, infine, abbiamo deciso di allegare **MONOPOLI**, una nostra rivisitazione in chiave ironico-calcistica del famoso gioco di società, totalmente giocabile. Anche in futuro, comunque, cercheremo di avere sempre qualcosa che possa incuriosire e divertire.

Noi il nostro mondo lo vediamo così.

Per informarvi su come ricevere copie de "il Megafono" o per lamentele, critiche, apprezzamenti, minacce, attivazione contatti o collaborazioni, potete scrivere a ilmegafono@progettoultra.it.

Indice del numero 1

EDITORIALE: Lettera aperta ai "signori del calcio" (... ed ai loro amici)

L'ANGOLO TECNICO: Il parere di Jimmy Cross

PRIMO PIANO: Il football business

IL CONTRASTO: In trasferta col cuore... e col telecomando

PAROLE SAGGE: Beati i Viola

SENZA PAROLE: La Supercoppa tra le dune

IL CASO LAZIO: Cronaca di una catastrofe annunciata

MOROPOLI: Quale verità dietro ad un semplice gioco di società

YAGONI DI M...!: I binari dell'assurdo

LA PROSSIMA DATTAGUA: Trasferta quanto mi costi

L'INCHIESTA: A tutto gas!

L'INIZIATIVA: Se al dialogo segue la solita parola... repressione!

PARERE LEGALE: Il punto sulla 377/01

LA POLEMICA: Penne all'arrabbiata

IL BORSINO: delle tre società quotate

LO SGOGO: L'opinione dell'uomo qualunque: Anselmo Pompelmo

L'ANGOLO DEL CUORE

NOTA FOSSA:

Potete trovare il megafono sul banchetto, abbiamo preso la decisione di distribuirla all'interno del palazzo dopo aver dato un'occhiata al primo numero, ciò che ne emerso da parte di tutti è che il *Megafono* è una pubblicazione ben strutturata, che si prefigge scopi comuni a tutti i gruppi del panorama calcistico italiano. La veste editoriale appare veramente ben curata in ogni particolare e sin dalla prima lettura si evince un particolare fondamentale: ogni gruppo che partecipa al progetto porta la sua voce; la sfida è proprio questa: raccogliere le

esperienze di tutti per far emergere la volontà comune di cambiare le cose. Perché il "prodotto" calcio è ormai in mano a pochi individui che cercano ad ogni "costo" di tirarci fuori quanti più *soldi, sghei, baiocchi, palanche* possibili. A discapito di tutti quelli che credono che il calcio rappresenti qualcosa di più di un giochino posto sullo scaffale di un supermercato. Il contorno è a dir poco scoraggiante visti i tempi che corrono: le decisioni le prende il palazzo, l'ordine lo tutelano gli sbirri, e i mass media (giornali e tv) si occupano di raccontare quanto succede: c'è da stare allegri, i risultati sono sotto gli occhi di tutti!!!

Qualcuno potrà obiettare che il *Megafono* tratta argomenti *calciofili* che poco hanno a che vedere con il panorama ultras del basket, permetteteci di dubitare di questo aspetto: il caro prezzi, la repressione e i mali della commercializzazione dell'evento sportivo sono elementi comuni con il mondo della palla a spicchi. Ci sono, e ci sono state, società storiche costrette a scomparire causa gestioni economiche scellerate o il sopraggiunto disinteresse dei proprietari: Verona, Livorno (dopo il tentativo di fusione tra pallacanestro Livorno e Libertas), la Reyer Venezia, Montecatini e Pistoia, Caserta (poco tempo dopo aver vinto lo storico scudetto), Gorizia (a cui il titolo sportivo è stato *scippato* dai Pesaresi), Arese e Desio nella periferia milanese, Torino (altra piazza storica ormai dimenticata), Fabriano che quest'anno sta vivendo una lenta agonia, Forlì e Modena per restare vicino a casa nostra... Udite udite la Virtus stessa, la società per antonomasia, non se la sta passando molto bene; al punto che quest'anno è tornata fuori la proposta della fusione, visto che a quanto pare la polisportiva, ad ascoltare chi nel calcio bolognese mette i soldi, è l'unica soluzione possibile. Forse la migliore per "diluire" i propri debiti e scaricarli su altri... il risultato più tangibile vedrebbe mescolarsi i colori *rosso, blu, bianco e nero*... tinte stemperate che perdono la loro memoria emotiva e storica. NO GRAZIE.

Su sbirri e mass-media non spendiamo nemmeno una riga, ricordiamo solo come le nobili azioni dei primi e la diffusione della libera informazione da parte dei secondi non siano molto differenti tra calcio e basket... Ultimo particolare, l'ultras è ultras indipendentemente dal contesto, siamo distinti dalle tifoserie del calcio; ma il movimento attinge allo stesso bacino di utenza, la differenza sta nei numeri e non nel modo di sentirsi orgogliosamente ultras. Quasi dimenticavo, la fanza costa poco o nulla, un euro... se avete la curiosità di leggerla... sapete dove trovarla.

ROSETO DEGLI ABBRUZZI 18/01/2003

(CRONACA DI IN VIAGGIO NEL MONDO DELL'ASSURDO)

ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA SEMBRAVA CHE IL PULLMAN FOSSE TALMENTE PIENO DA DOVER FARE DELLE MACCHINE AL SEGUITO, TANTA E' LA FOTTA PER LA "GITA" IN TERRA ABBRUZZESE (O FORSE MARCHIGIANA, COME SCRIVE QUALCHE NOTO GIORNALISTA DELLA NOSTRA CITTA') POI, UN'EPIDEMIA DI PESTE BUBBONICA DIFFUSASI IN CITTA' CI HA DECIMATI FINO A RAGGIUNGERE IL NUMERO, COMUNQUE BUONO, DI 41 PARTECIPANTI. FINALMENTE UNA TRASFERTA DI SABATO, COSI' DA POTER USUFRUIRE DELLA FRESCHISSIMA "CRESCENTA" OFFERTA DAL SEMPRE PITTORESCO, NONCHE' GENTILISSIMO LEONE-FORNAIO.. QUINDI, PRONTI, VIA: 10 KG. DI CRESCENTE +SALUMI E FORMAGGI VARI. UNA VOLTA SODDISFATTI I BISOGNI DELLA PANZA, SI COMINCIA A BERE E PER FAR PASSARE UN PO' IL TEMPO SI ORGANIZZA UNA VERSIONE DA PULLMAN DI QUELLO STUPIDISSIMO GIOCO TELEVISIVO CHE E' SARABANDA.. POTETE IMMAGINARE IL RISULTATO! E ADESSO VIENE IL BELLO: ARRIVATI A ROSETO, IL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO D'ORDINE, PRETENDE L'ESIBIZIONE NONCHE' IL TRATTENIMENTO DEI DOCUMENTI PERSONALI DI OGNUNO DI NOI COME CONDIZIONE PER FARCI ENTRARE AL PALASPORT! MA SIAMO IMPAZZITI!? TRA UN PO' DOVREMO ASPETTARCI CHE CI CHIEDANO LA CARTA D'IDENTITA' PER ANDARE AL CINAMA O PER ENTRARE IN UN BARI!!NON SE NE PARLA NEMMENO, SIAMO TIFOSI E NON DELINQUENTI! HA INIZIO COSI' UNA LUNGA TRATTATIVA CHE NONOSTANTE L'INTERVENTO DI UN DIRIGENTE FORTITUDO E DEI RAGAZZI ROSETANI SI RIVELERA' INUTILE E CHE CI PORTERA' ALLA DECISIONE UNANIME (COMPLIMENTI A TUTTI I PRESENTI PER LA COERENZA) DI NON ENTRARE AD ASSISTERE ALLA GARA. SI DECIDE DI RECARSI ALLORA A MANGIARE (ANCORA?!) ALLA "ARROSTICINI HOUSE" SITUATA PROPRIO DAVANTI AL PALASPORT, COME CHIARA E ULTERIORE FORMA DI PROTESTA NEI CONFRONTI DELLE FORZE DELL'ORDINE: SIAMO CONSCI DELLA POSSIBILITA' DA PARTE DELLE FORZE DELL'ORDINE DI RICHIEDERE LA NOSTRA IDENTIFICAZIONE MA, CI PARE CHE RASENTI DAVVERO L'ASSURDO IL DOVER ESSERE "SCHEDATI" PER IL SEMPLICE MOTIVO DI AVERE IL CUORE PER GIRARE L'ITALIA AL SEGUITO DELLA PROPRIA SQUADRA; LA SPERANZA E' CHE QUESTA NOSTRA PRESA DI POSIZIONE SERVA A SMUOVERE LE ACQUE IN TAL SENSO, RIPORTANDO I BELLIMBUSTI CON LA TUTA BLU SU QUESTA TERRA ED EVITARE AD ALTRE TIFOSERIE LA SORTE TOCCATA A NOI. ANCHE LA SCELTA DEL RISTORANTE PARE PERO' UN PO' TROPPO AZZARDATA PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO D'ORDINE LOCALE (O MEGLIO "IRRESPONSABILE?E SE VERAMENTE LA LEGGE E' UGUALE PER TUTTI, RISENTIRA' PRESTO PARLARE DELLA FOSSA!!), IN QUANTO TROPPO VICINO AL PALASPORT PER ACCOGLIERE DEI "SOGGETTI PERICOLOSI" COME NOI. CI FA COSI' PORTARE FINO IN CENTRO A ROSETO DA UNA SCORTA DI TUTE BLU APPOSITAMENTE PREPARATA PER NOI: QUESTI PERO' RESISI CONTO DELLA SITUAZIONE, CI LASCIANO A DESTINAZIONE CON LE PAROLE: "CI DISPIACE RAGAZZI MA, QUELLO E' MATTO!!".. UNA VOLTA RIMASTI SOLI, DECIDIAMO OVVIAMENTE DI TORNARE ALLA ARROSTICINI HOUSE... TUTTI DECISI, SI PARTE E 2KM E 20 MINUTI PIU' TARDI, ECCOCI DI NUOVO AL NOSTRO AGOGNATO RISTORANTE DI FRONTE AL PALASPORT!! DISTRUGGIAMO TUTTO CIO' DI COMMESTIBILE CHE IL GENTILISSIMO RISTORATORE CI PROPINA.. SPESA FINALE DI 4 EURO A TESTA:MITICO! DOPO CENA, SALUTIAMO LA SQUADRA CHE, CI DICONO, ABBIAMO PERSO MA LOTTATO CON ONORE, UN SALUTO AL BAR AI RAGAZZI DI ROSETO E POI VIA VERSO BOLOGNA. TRA LE NEBBIE DEL VIAGGIO DI RITORNO RICORDO LA NASCITA DELLA SEZ."SENZA SCARPE: UN GRUPPETTO DI 7/8 PERSONAGGI SENZA RITEGNO CHE HANNO BEN PENSATO DI METTERSI COMODI PER LA NOTTATA... GLI STESSI CHE ALLE 4 DI MATTINA, ALLA VISTA DEL CASELLO DI BO-SAN LAZZARO HANNO SBOTTATO"CAZZO, NON SAREMO MICA GIA' ARRIVATI, COMINCIAVAMO A DIVERTIRCI ADESSO!".. CAPOLINEA GENTE, LA PROSSIMA E' MILANO E SE SIAMO MENO DI 1000 MI INCAZZO COME UNA BESTIA!

**E RICORDATE: "LA LEGGE
NON E' UGUALE PER TUTTI!"**



MILANO 08-02-2003

E' sabato, sono le 4 di pomeriggio e ci si trova al CentroBorgo, con qualche gradito ritorno siamo pronti ad affrontare la sempre bella trasferta di Milano. Siamo 54, il pullman è da 53 e un fortunato starà in piedi tutto il viaggio. Per ambientarci un po' alla città in cui siamo diretti, si crea un bello stato di nebbia all'interno del pullman, per farci sentire a nostro agio, anche le birre girano bene, ma senza esagerare, sperando che a Milano ci sia qualcuno che ci aspetta calorosamente! Il momento clou del viaggio è l'esibizione di un ex-alpino nella celebre "Sul cappello", sempre bella, ed era da un tot che non la faceva. L'investimento nel sociale di oggi è troppo violento e quindi si pensa di rinviarlo alla prossima trasferta, e siccome il viaggio è breve, in men che non si dica arriviamo a Milano. La tensione sale, man mano che ci avviciniamo al Palazzo, si susseguono telefonate che ci avvertono di ventina di milanesi che ci aspetta senza scorta, vabbè, avranno pane per i loro denti. Poco prima del Palazzo scendiamo dal pullman e decidiamo di arrivare in corteo, belli compatti e pronti; ma purtroppo troviamo un cordone di polizia che infrange i nostri "sogni"! Ci vengono a salutare due ragazzi della Fossa del Milan, nostri amici, che ci raggiungeranno più tardi dentro, ed entriamo senza troppi problemi. Beh, rispetto ai 20 dell'anno scorso, la curva di casa sembra essersi ripresa. Gli striscioni sono naturalmente Red Shoes Supporters e Panthers Power, in mezzo a questi c'è lo striscione per spronare la squadra "NOI CON LA VOCE, VOI CON IL CUORE". Nella loro squadra ci sono troppi giocatori simpatici come Coldebella (la sua fine ormai è imminente), Sconochini (ugo ugo) e Niccolai (con il suo odore indistinguibile). La partita, neanche a dirlo, non va molto bene, (strano), ma ci facciamo comunque sentire, e le bandiere come sempre sventolano imperterrite. Il tifo di casa non è un gran che, ma non è neanche malaccio, il palazzo segue a volte. Dopo un siparietto con 2 varesini all'intervallo ("Quando venite a Varese?" faranno parte del gruppo comico varesino), i milanesi attaccano il simpatico striscione "SKIPPER- PIPPO, VOI CIUCCIATE NOI SCOPIAMO" (carino dai). Purtroppo in campo non c'è storia e per l'ennesima volta torniamo a Bologna con un ventello sul groppone. All'uscita purtroppo non si vede nessuno, quindi via verso casina. Dopo la distribuzione di una torta alquanto strana, ci fermiamo al Motta, c'è da mangiare per tutti, ci sarebbe anche da far bene, essendo presente una squadra di basket (o pallavolo?!? Boh) femminile, ma invece di inchiodarle preferiamo acquistare un Classico della storia del Cinema: COSI' FAN TUTTE, che catalizzerà l'attenzione di quasi tutti i presenti. Ricordando che è sabato sera si continua allegramente a fare tutto il possibile là didietro, tranne negare al solito personaggio di bere qualsiasi bevanda, acqua compresa. E così, con una discreta fattanza, dopo una bella guerra con le bottiglie di plastica, arriviamo da eravamo partiti, delusi dal non aver visto "all'opera" i milanesi, ma entusiasti per l'ennesima bella balotta!!!

F.d.L. sez. « ASPETTATIVE DELUSE »

SIENA 03-02-2003

Dopo la Coppa Italia (manifestazione minore a cui la Fortitudo non partecipa), ricomincia il campionato e ricominciamo a girare l'Italia, questa volta con destinazione la città del Palio. Sono due settimane che non giochiamo in casa eppure siamo in 69 e riusciamo a fare 2 pullman, che si ritrovano, naturalmente al CentroBorgo, alle 13.30, con chiaramente la partenza rinviata di mezz'ora causa ritardi. Partiamo, ma a Sasso siamo già fermi x caricare un gelataio che lavora anche di domenica, poi ripartiamo e a Barberino siamo fermi un'altra volta per caricare altri tre personaggi della montagna: finalmente ci siamo tutti. Ma visto che siamo fermi a Barberino 2 scendono e pensano alla merenda per tutti: salamella, crescenta e un ottimo pecorino scopaiolo, scelto ovviamente per il nome. Questi vanno ad aggiungersi alle crescentine fritte portateci fin da Reggio Emilia da un ragazzo di là, tutto ciò condito da un ottimo vino rosso ("imbottigliato" la sera prima) è veramente uno spettacolo. Peccato per la fumana ed i "grilli" che albergano in fondo al pullman! Il momento di massima tensione lo raggiungiamo quando tre di noi decidono di fare un viaggio ad Edimburgo con il teletrasporto, giusto il tempo di inviarci le cartoline da là (davvero eh) e ritornare in pullman! Verso le 16.30 siamo a Siena e dopo poco ci ritroviamo in un palazzo praticamente deserto, noi e un bel po' di omini blu. Qualche coro, qualche cazzeggio, la gente inizia ad arrivare e a mezz'ora dall'inizio cominciamo a fare sul serio: cori per i giocatori, per la squadra, sbandieramenti, NOI sicuramente ci crediamo!!! Di là come sempre il gruppo guida è il Commandos Tigre, ma notavamo quando ancora la curva era deserta che ci sono parecchi altri striscioni di gruppetti vari. Il loro è un buon tifo, da brividi prima della palla a due il canto della Verbena, ma rispetto allo scorso anno mi sembrano peggiorati. In campo la nostra F regge due quarti, ma poi come ormai consuetudine in trasferta, perde senza storia. Noi facciamo i primi due quarti ottimamente, leggero calo nel terzo quarto per poi riprenderci nell'ultimo quarto con sciarpata, coro tenuto per più di 5 minuti, bandiere sventolanti nel cielo, senesi ammutoliti nonostante siano sopra di venti. Concludiamo questo spettacolo con una torcia che ci fa discutere con la Polizia per qualche minuto. La partita finisce, qualche coro x "salutarsi"; tanto fuori non ci saranno, e via verso Bologna. Prima discutiamo serianente sul cosa fare x spronare i giocatori a darci anche in trasferta, poi il discorso si fa + frivolo ed una signora introduce il tema delle PUGNETTE!!! Si interroga sul perché, sul come, sul dove e sul quando, scopriamo che tra di noi ci sono parecchi esperti, ma la signora non capisce lo stesso... d'altronde è una donna! Ci portiamo questo discorso fino a Bologna, anche perché il viaggio è veramente breve, ed alle 22.45 siamo al nostro centro commerciale preferito.

F.d.L. sez. « NON VINCIAMO MAI »

FINAL8 DI COPPA ITALIA, LA FORTITUDO MANCA... LA FOSSA C'E'!!! (AVANTI LEONI!!!)

E' Martedì 18 Febbraio e a Forlì comincia la Final8 di Coppa Italia; questa competizione vede l'assenza delle 2 Bolognesi e di Pesaro, formazioni che, con la loro vicinanza alla cittadina Romagnola, potevano garantire un afflusso di pubblico sicuramente alto. Sono queste le preoccupazioni della stampa e degli organizzatori ma per i tifosi la preoccupazione è che mancherà il confronto sugli spalti con l'Inferno Biancorosso e con noi. E noi che diciamo?

Che ci rompe altamente mancare!!! Per un tifoso il fascino delle finali a più tifoserie è qualcosa di indescrivibile quindi noi, calendario Coppa Italia alla mano, verifichiamo l'opportunità di partecipare e la scelta non può che essere a fianco dei fratelli Reggini contro i radicchi Trevigiani proprio nel match di apertura.

15 leoni partono alla volta della città Romagnola previo un incontro con i Reggini alla stazione di Bologna nel pomeriggio e, nelle giornate precedenti, telefonate con alcuni dei vecchi del Gruppo Rock Napoli che saranno presenti per sostenere la loro Napoli contro la Mens Sana Siena. I colloqui con i ragazzi di Napoli sono per capire come saranno le faccende tra loro ed i Reggini e per sottolineare una volta di più che la nostra presenza non deve inibire nessuno; chi ha i cazzi propri se li risolve da solo anche se a noi la cosa dispiace visto che comunque con i ragazzi di Napoli c'è ancora un segno tangibile di rispetto (e con i vecchi di amicizia) erede del vecchio gemellaggio poi scomparso per la nostra amicizia con i ragazzi di Caserta.

E' proprio dalla questione Reggio-Napoli che nascono i primi scazzi ed approcci tra le 4 tifoserie presenti in quel momento al PalaFiera (i Senesi debbono ancora arrivare). Al bar, alla fine del 2°/4°, i Napoletani decidono di urlare il proprio disagio ai Reggini frutto di gesti avvenuti nell'ultima gara di campionato a Reggio Calabria, di fronte si trovano subito noi che guardiamo se qualche trevigiano si era spostato dalla propria curva, e così è. Si uniscono ai cori contro Reggio (vista la loro rivalità con i fratelli Calabresi), ma i Napoletani si guardano bene dal ricevere un supporto non voluto da chi non hanno mai cagato, e si differenziano arrivando a scazzarsi con i Reggini, alcuni però cercando anche il dialogo. Noi già da un po' abbiamo deciso il da farsi: aspettiamo presso la curva dei Napoletani i Trevigiani che se ne tornano beati e placidi dalla non comprensione avuta con i Napoletani e per loro è una sorpresa. Nessuno di noi ha capito perché si sono stupiti quando si sono visti spintonati ed hanno ricevuto l'invito di andare a chiamare i "ragazzi più grandi del loro Gruppo". Sicuramente non avrebbero voluto trovarsi lì in quel momento ma c'erano! Non è stato uno il Trevigiano spintonato, ma 7/8 in due momenti ben distinti e da chi era pari loro in numero ma non in determinazione. Probabilmente pensavano ad una scampagnata, ubriachi e felici di esserci e di mostrare magliette come "15 Giugno io c'ero" (vi possiamo assicurare che chi l'aveva se non si è cagato addosso poco ci manca!) ma hanno capito che noi ci avviciniamo diversamente nei loro confronti e hanno visto bene di tornare nella loro curva aiutati anche dal fatto che ormai la nostra presenza aveva attirato più di un madamotto in borghese e non poteva più capitare nulla pena una serata passata in questura a Forlì!

Vicenda diversa e più interessante quella accaduta con i Senesi. Ormai la partita della Viola era terminata con la sconfitta dei Reggini e noi ci apprestavamo ad andarcene; salutati i ragazzi del Gruppo Rock, ci imbattiamo nel Gruppo dei Senesi che entra. Già nel piazzale i Reggini si erano fatti sentire infamando i Senesi, risposta pronta da parte del Commandos Tigre che non vedeva l'ora di entrare per confrontarsi con loro. Solo un piccolo cordone di poliziotti ci divideva nel corridoio ed i Senesi avanzavano ad aste alzate al grido di "terrori di merda".

Qui lo spirito dei leoni si incarna in un assolo di un kamikaze che a cinghia levata si lancia verso i senesi che è bloccato a suon di pacche e calci dai madamotti ad un metro dai rivali, ma è il grido "LEONI!" e "Fortitudo alè" che lascia basiti i Senesi che ci vedono avanzare decisi ed in Gruppo. Si ode "Bologna Bologna vaffanculo" ma, non sappiamo il perché, le aste si abbassano. In compenso si levano gli scudi ed i manganelli dei rinforzi dei madamotti che prima ci spingono pesantemente verso l'uscita e poi si accaniscono senza perdere tempo sulle nostre teste. La storia finisce lì, ingaggiamo una piccola battaglia con la Polizia prima di difesa e poi a parole per lo spropositato uso della violenza nei nostri confronti; tra noi 15 e i dieci Total Kaos non c'è praticamente nessuno che non abbia assaggiato almeno una volta il manganello!

La cosa finisce lì, i fratelli di Reggio prendono il bus per andare in stazione e noi ci avviamo alle macchine lanciando il nostro inno consapevoli che ancora una volta la Fossa dei Leoni ha segnato una giornata in maniera nitida. Al passaggio del bus salutiamo i nostri fratelli calabresi e facciamo rotta a Bologna dove ci fermiamo a mangiare una pizza in ballotta per finire di raccontarci le nostre impressioni sull'accaduto!

Ancora una volta in più: LEONI!!!

INDAR BASKONIA, forse non tutti sanno che...

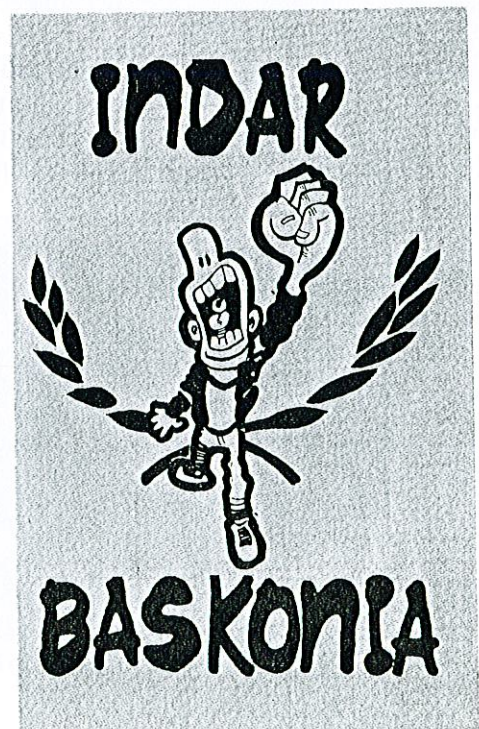
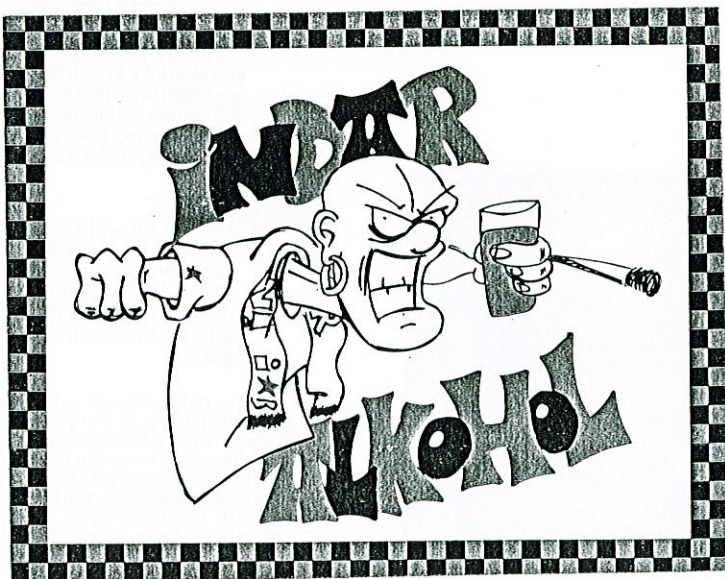
In occasione della visita di due componenti degli INDAR BASKONIA ho avuto l'occasione di fare due chiacchiere con loro su quello che è accaduto alla tifoseria del TAU di Vitoria questa estate.

Nella passata stagione durante la partita di eurolega tra il TAU e il maccabi Tel Aviv ai tifosi baski è stato negato l'accesso al palazzo con bandiere e sciarpe Palestinesi per via delle beghe che ci sono in Israele (mentre per tutte le altre partite era concesso). La cosa strana è che nella stessa partita fu vietato anche l'utilizzo delle bandiere della propria squadra e di esporre il proprio striscione nella balaustra. C'è chi dice che questa disposizione fu ordinata dal servizio segreto israeliano, presente a Vitoria, che temeva per l'incolumità dei tifosi ebrei. Fatto sta che gli Indar si sono ribellati e dopo alcuni tentativi pacifici di riprendersi lo striscione, e dopo i continui no da parte della polizia baska, i tifosi hanno deciso di prenderlo con la forza e di esporlo comunque, anche perché lo striscione identifica il gruppo che senza di quello si sentirebbe come nudo.

A fine partita alcuni ragazzi baski sono stati chiamati a parlare con il presidente del Tau che li ha accusati di estremismo politico e di aver fatto fare brutta figura alla società. La risposta dei ragazzi è stata che al presidente facevano comodo i soldi che una compagnia aerea israeliana ha sborsato per fare pubblicità al palazzo. Da notare che la pubblicità in questione consisteva in una grande stella di David che copriva tutta l'area del tiro libero. Da quel giorno, per protesta, gli Indar hanno deciso di non fare più tifo nelle gare casalinghe fino al termine della stagione, conclusasi con la vittoria dello scudetto. All'inizio della stagione successiva, (l'attuale ndr) con l'inizio della campagna abbonamenti, il presidente del Tau ha deciso di non rinnovare gli abbonamenti dei tifosi più caldi a causa di questi fatti, scatenando la rabbia degli ultras rossoblu. Dopo tante contrattazioni tra le parti, il proprietario della società baska ha deciso di rinnovare gli abbonamenti ai tifosi ma, avendo numerato la curva, a condizione che non fossero vicini l'uno con l'altro. Agli Indar anche questa proposta non andava bene ma, siccome era l'ultima, hanno accettato per l'amore che nutrono verso la propria squadra. Quindi adesso il tifo del Tau, famoso per il calore in tutta Europa, è diventato molto più tranquillo in quanto non si riesce più ad organizzare il tifo seriamente, anche perché nel resto della curva non sono tante le persone disposte a cantare e a fare casino. Provate ad immaginare se una cosa del genere succedesse alla FOSSA...

La visita dei tifosi Baski è stata l'occasione per rinnovare l'amicizia tra i due gruppi che ormai va avanti dal 1994. In questi anni non siamo mai riusciti ad incontrarli in partite ufficiali ma tutte le volte che la FOSSA è andata in terra spagnola a vedere la Fortitudo, affianco al nostro striscione c'è sempre stato anche una bandiera degli Indar. Il nostro desiderio è quello di giocare prima o poi con il Tau per poter festeggiare il gemellaggio sul campo.

In occasione della finale di Eurolega del 2001 tra la virtus(merda) e la squadra baska la FOSSA ha presenziato in quel di Casalecchio per dare una mano agli Indar, mentre nella prima partita giocata a Vitoria i baski hanno accolto i virtussini con uno striscione che diceva: "FOSSA - INDAR AMICI PER SEMPRE".



RASSEGNA STAMPA

soprattutto a Bologna arriva Gregor Fucks con il Barcellona e sarà dunque una notte speciale. Il pubblico della Skipper è solito trattare con gli onori i giocatori che hanno fatto la storia del loro passato. Ricordiamo Teoman Alibegovic in lacrime ringraziare la Fossa dei Leoni dopo aver battuto la Fortitudo con la maglia dell'Alba Berlino. Sasha Djordjevic la prima volta da avversario, con il Barcellona, e Carlton Myers con Roma furono travolti di affetto. Parliamo dei personaggi principali, ovviamente. Sarà così anche per Grega con il suo Barcellona. Per lui lo shock emotivo di giocare contro la vecchia squadra è stato superato nella gara di andata ma a Bologna sarà comunque tutto molto difficile. In Eurolega, Fucks sta

SUPERBASKET N.50

Il Resto del Carlino

Martedì 7 gennaio 2003

attacco. Masieri è un martello, Pilutti esalta la Fossa dei Leoni, presente al PalaDozza. Nonostante tutto questo il Progresso paga pegno perché la capolista ritrova fidu-

Chiudiamo con un viaggio nel sito della Fossa dei Leoni che all'epoca del suo arrivo in Fortitudo si era «separata in casa». Commenta Paolo: «Bianchini alla Virtus? Godo come un riccio».

SABATO 28 DICEMBRE 2002

LA REPUBBLICA

squadre. Poi possono partire i titoli di coda con la Fossa dei Leoni che si diverte intonando i suoi cori consueti. Ai quali, da ieri sera, se ne aggiunge uno. Non ci sono striscioni per commentare le ultime operazioni della Bologna bianconera, ma il grido «Bianchini l'avete voi» non necessita di particolari spiegazioni.

Domenica 29 dicembre 2002

Il Resto del Carlino

Venerdì 3 gennaio 2003

Il Resto del Carlino

MABO-SKIPPER 82-73

non è stato. Tanto nervosismo in campo, troppo forse. Nervi a fior di pelle, la «fossa» che perde un po' il controllo della situazione e «de-borda» dai limiti consentiti, le forze dell'ordine chiamate a ristabilire il controllo della

CORRIERE dello SPORT-STADIO

LUNEDÌ 6 GENNAIO 2003

Senza dimenticare che, entrato in quintetto, si è immediatamente proposto con audacia ed intelligenza. Il giovane talento biancoblu ha così dimostrato di saper lottare come un leone, come chiesto dal gruppo storico della Fossa attraverso un esplicito striscione esposto in avvio di partita. «Fuori gli attributi», il senso dell'appello della tifoseria che, però, non tutti i giocatori hanno raccolto. Per-

SKIPPER-METIS 82-77

LA REPUBBLICA

Cronaca: Si sentono ancora i cori su una stazione che non è più, e si sentirà qualcuno che dice che quei varesini sono solo simpatici goliardi, che si cominci in quintetto c'è Fultz. Non Po-

semplicemente, quando già la curva biancoblu aveva tuonato «Fuori le palle» che pareva una minaccia che un incitamento, una Skipper fin lì indegna, almeno abbassato i sederoni, a bozzato una difesa, sguainato la chiave e raccattato una Varese ci perdeva i pezzi.

LA REPUBBLICA MARTEDÌ 14 GENNAIO 2003

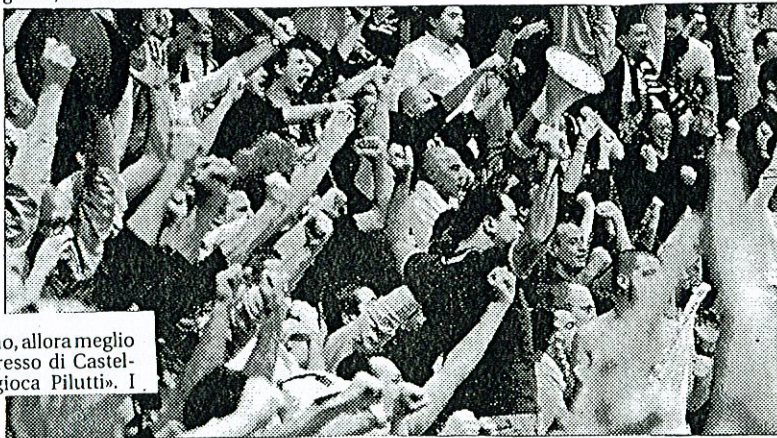
Viaggio tra tifosi e protagonisti dello sport per sondare le reazioni alla proposta

Ma tra curve e poltronissime la Polisportiva è indigesta

five. Scettica la curva Andrea Costa: «Non ci siamo mai posti il problema — dice un rappresentante dei Forever — forse non cambierebbe niente per noi. Così a caldo però ci chiediamo: chi sarebbe poi il presidente e come verrebbero decisi gli investimenti? Quanto sul calcio e quanto sul basket? Tanto ci penserà basket city a ribellarsi». Verissimo.

«Le società hanno un'anima — spiega la Fossa — e qui a Bologna ci sono due mondi diversi, due modi differenti di vedere il basket. Una fusione sarebbe allucinante e significherebbe la morte di questo gioco in città. Figurati, la Virtus in A2 ci farebbe anche piacere per un po', ma se dovesse sparire ci dispiacerebbe. E poi guarda cosa è successo a Livorno, dopo la fusione c'è stato il fallimento e la squadra attuale è di una società tutta nuova. Noi un'eventuale squadra fusa non la seguiremmo, allora meglio tifare per il Progresso di Castelmaggiore dove gioca Pilutti». I

La Fossa biancoblu: «Siamo assolutamente contrari, nel basket ci sono mondi diversi»



DOMENICA 19 GENNAIO 2003

LA REPUBBLICA

EURO-SKIPPER 88-83

Problemi all'entrata per il gruppo della Fossa, poiché tutti sono stati identificati all'ingresso dalle forze dell'ordine (una cinquantina sono pure rimasti fuori): è subito più decisa la partenza.

Il Domani Infine la Fossa non è entrata al palasport di Roseto per protesta, contro la polizia che voleva i documenti d'identità di tutti i tifosi bolognesi, da restituire poi a fine gara.

Prima dell'inizio c'è agitazione ai cancelli d'ingresso del palasport, a causa di una rigida misura di ordine pubblico adottata dalla polizia locale che richiede l'identificazione di 50 tifosi bolognesi mediante la registrazione di un documento personale per evitare l'intrusione di possibili diffidati. Così, i sostenitori della Skipper, contrari a questa insolita procedura (anche il d.s. Puglisi protesta, inutilmente), preferiscono rimanere fuori dall'impianto al freddo. In campo, invece, fa subito caldo

Un episodio singolare sabato sera al palazzetto abruzzese

La Fossa è rimasta fuori al freddo

La Polizia voleva trattenere i documenti ai tifosi della «Fossa dei Leoni», che non hanno accettato

di Irene Govoni

Beffa e danno. Sul campo la Fortitudo ha giocato una delle sue migliori partite in trasferta di questo campionato, da quando sulla sua panchina siede Jasmin Repesa, senza riuscire però a concretizzare in un risultato positivo la buona prova disputata contro la forte Euro Roseto non a caso al terzo posto in classifica. Fuori dal palazzetto dello sport abruzzese cinquantadue tifosi della Fossa dei Leoni hanno scelto di non entrare, rinunciando ad incitare la propria squadra del cuore dopo il lungo viaggio, quale segno di protesta alla richiesta dei funzionari della Questura (quella di Teramo) di trattenere i documenti visionati.

All'ingresso, infatti, i singoli componenti dei tre gruppi organizzati presenti (oltre ai ragazzi della Fossa, c'erano Effemania e Quelli che... la Fortitudo) sono stati registrati, al fine di evitare l'intrusione di possibili diffidati. Non una semplice esibizione del documento d'identità, quindi, bensì una vera e propria "schedatura". Mai successo prima. E la rigida misura d'ordine pubblico, seppur legittima, non è piaciuta ai tifosi della Fossa che hanno preferito saltare l'incontro: neanche l'intervento del d.s. della Fortitudo Santi Puglisi e del presidente del Roseto Amadio hanno permesso una risoluzione positiva della questione. I tifosi dell'aquila sono così rimasti al freddo, all'esterno dell'impianto. Nonché a bocca asciutta, perché alla loro "Effe" non è riuscito il colpaccio con Roseto.

Il Resto del Carlino

Lunedì 20 gennaio 2003

■ **BIGNAMI** / Tensione sugli spalti fra le due tifoserie.

Finisce con i tifosi di Ferrara che escono scortati e guardati a vista dalle forze dell'ordine. Per evitare contatti con la tifoseria del Progresso, che coincide poi, con la Fossa dei Leoni. Qualche attimo di tensione, sugli spalti, vola qualche schiaffone, nulla di più. Sugli spalti i 1.500 spettatori che raggiungono il PalaDozza possono festeggiare. Con un paio di cori che prendono l'indirizzo di Pilutti, che si tocca il cuore, con il pugno destro, per ricambiare il gesto d'affetto. E »

LA REPUBBLICA

SABATO 25 GENNAIO 2003

«Ringrazio soprattutto la Fossa dei Leoni Fortitudo - tiene a dire Tudini -: all'inizio veniva in poche decine, con Ferrara ne ha portati 150, per un record assoluto di 1890 spettatori». I prezzi sono popolari, dai 10 ai 20 euro, gli abbonati Fortitudo entrano gratis.

il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

AL PALASALARA

Ci sarà il pubblico delle grandi occasioni

01/02/2003

9 p.

ROSETO. Ci sarà il pubblico delle grandi occasioni oggi pomeriggio al PalaSalara, nonostante l'orario insolito (palla a due alle ore 17.05) e la diretta su Rai Tre dalle ore 18 del terzo e quarto periodo. Roseto-Roma è una sfida che va vissuta dal "vivo", memori dell'equilibrio che ha caratterizzato le dieci sfide disputate dal 1998 a oggi. Tanto più se si considera che le due squadre si ritroveranno di fronte, in quello che è un altro "deja vu", anche il 19 febbraio prossimo in occasione degli ottavi di finale delle Final Eight di Coppa Italia. Da Roma è lecito attendersi un nutrito drappello di tifosi al seguito, anche perché con l'ingaggio dell'ex Maccabi, Anthony Parker, la Virtus non fa mistero di nutrire ambizioni da Eurolega.

A proposito di tifosi, quanto è accaduto nell'ultima gara di campionato disputata a Roseto, avversaria la Skipper Bologna, con i tifosi dello storico gruppo della "Fossa dei Leoni" lasciati fuori dall'impianto per via delle rigide misure di sicurezza imposte dalla questura di Teramo, che chiedeva la consegna di tutti i documenti di identità per trattenerli fino al termine della partita, ha suscitato la vibrante protesta della tifoseria emiliana che ha presentato un esposto alla questura per verificare se si è trattato di un abuso di potere. C'è da dire che la stessa cosa era successa in occasione delle gare con la Scavolini e la Pompea Napoli

Strani episodi di tifo criminalizzato

«Stanchi di subire discriminazioni»

Sabato 18 gennaio, la Fossa dei Leoni 1970-Fortitudo Bologna si reca a Roseto per assistere alla partita di basket tra la Fortitudo e la squadra locale. Distesi i rapporti tra le due tifoserie. Appena giunti nel parcheggio antistante il "Palasalara", un funzionario del servizio d'ordine di pubblica sicurezza (p. s.) intima agli occupanti del nostro pullman la consegna dei documenti d'identità per trattenerli fino al termine della gara e dichiara che, in caso di rifiuto, non avremmo potuto assistere alla partita. Un secco «no!» giunge dai ragazzi della Fossa, una quarantina, davanti ad una richiesta tanto singolare quanto priva di un fondamento legale. Il no è anche motivato dal fatto che ci è subito parso eccessivo e lesivo della nostra dignità tenere per svariate ore i documenti per identificarci. Alla replica del funzionario di p. s. che motiva l'insolita richiesta con la giustificazione di voler controllare che non vi siano diffidati tra le nostre fila, noi ci dichiariamo disponibili, come da normale prassi, a farci identificare sul luogo, documento d'identità alla mano. Anche questo non soddisfa il solerte funzionario, il quale insiste nel voler "sequestrare" i documenti, motivando ciò con la dimenticanza della "lista diffidati" in questura. Davanti a tale "insistenza", decidiamo di abbandonare il piazzale antistante il palasport e di andare in città a cenare. Non contento, il medesimo

funzionario ci vuole addirittura vietare la sosta in città. Dopo le nostre proteste, forse rendendosi conto dell'assurdità dell'imposizione, decide di permettere la nostra permanenza a cena, mentre la partita si avvia.

Forse perché ogni nostro singolo errore siamo abituati a pagarlo, forse perché subiamo discriminazioni in quanto tifosi che vanno in trasferta (e come tali spesso ritenuti pericolosi criminali da trattare male), abbiamo deciso di fronte a questo episodio di non subire più e d'intervenire presso la questura di Teramo con un esposto.

Consci che non potremmo ottenere nessun rimborso materiale (neanche il rimborso dei biglietti e della trasferta per una partita a cui non abbiamo potuto assistere!!!), riteniamo giusto fare ciò per due motivi: il primo è perché venga svolta un'indagine interna alla questura per verificare se il comportamento tenuto dal suddetto funzionario non sia andato oltre le sue "regolari mansioni" e non sia passibile quantomeno di sanzioni disciplinari; il secondo è per evitare ad altri di incappare in simili trattamenti, visto che anche altre tifoserie ospitate a Roseto hanno subito, prima di noi, la stessa accoglienza. Testimonianze di altre tifoserie dicono che questi atteggiamenti verso i tifosi di basket ospitati a Roseto, siano, da tempo, prassi consolidata.

Fossa dei Leoni 1970-Fortitudo Bologna

Esposto dei tifosi per i controlli di Roseto

Giovedì 30 gennaio 2003
Resto del Carlino

BOLOGNA - Un esposto alla Questura di Teramo. Dopo aver consultato un legale di fiducia, la Fossa dei Leoni, storico club di tifosi della Fortitudo, chiede chiarezza sul trattamento ricevuto prima della gara di campionato tra Euro Roseto e Skipper. «Al parcheggio antistante il Palasalara - scrivono i tifosi bolognesi - un funzionario di polizia intimò agli occupanti del pullman la consegna dei documenti di identità, per trattenerli fino al termine della gara. In caso di rifiuto non avremmo potuto assistere alla partita».

E rifiutando di consegnare i documenti, ma non di essere identificati, i sostenitori bolognesi restano fuori. «Consci - insistono - che non potremmo ottenere nessun rimborso, riteniamo giusto fare ciò per due motivi: il primo è perché venga svolta un'indagine interna alla Questura per verificare se il comportamento tenuto dal funzionario non sia andato oltre le regolari mansioni. Il secondo è per evitare ad altri di incappare in simili trattamenti, visto che altre tifoserie ospitate a Roseto hanno subito la stessa accoglienza».

a. gal.

Contro il "sequestro" dei documenti a Roseto

La Fossa dei Leoni presenta un esposto alla Questura di Teramo

Giovedì 30 Gennaio 2003
Il Domani

La Fossa dei Leoni non cista e intende prendere l'iniziativa con un esposto alla Questura di Teramo dopo il comportamento delle forze dell'ordine in occasione della gara Roseto-Fortitudo. Riportiamo i fatti come ce li descrive il tifo organizzato biancoblu.

Il fatto - Sabato 18/01/03, la Fossa dei Leoni 1970-Fortitudo Bologna si reca a Roseto per assistere alla partita tra la Fortitudo e la squadra locale. Distesi i rapporti tra le due tifoserie. Appena giunti nel parcheggio antistante il "Palasalara", un funzionario del servizio d'ordine di P.S. intima agli occupanti del nostro pullman la consegna dei documenti d'identità per trattenerli fino al termine della gara e dichiara che, in caso di rifiuto, non avremmo potuto assistere alla partita. Un secco "no!" giunge dai ragazzi della Fossa, una quarantina, davanti ad una richiesta tanto singolare quanto priva di un fondamento legale. Il funzionario di P.S. motiva l'insolita richiesta con la giustificazione di voler

controllare che non vi siano "diffidati". Ci dichiariamo disponibili, come da normale prassi, a farci identificare sul luogo, documento d'identità alla mano. Anche questo non lo soddisfa e insiste nel voler "sequestrare" i documenti motivando ciò con la dimenticanza della "lista diffidati" in Questura. Decidiamo allora di andare in città a cenare. Non contento, lo stesso funzionario ci vuole vietare la sosta in città. Dopo le nostre proteste decide di permettere la nostra permanenza. La nostra risposta - Abbiamo deciso di fronte a questo episodio di non subire più e d'intervenire presso la Questura di Teramo con un esposto. Consci che non potremmo ottenere nessun rimborso materiale (neanche quello dei biglietti e della trasferta per una partita a cui non abbiamo potuto assistere!), riteniamo giusto fare ciò perché venga svolta un'indagine interna alla Questura e per evitare ad altri di incappare in simili trattamenti, visto che anche altre tifoserie ospitate a Roseto hanno subito la stessa accoglienza.

CORRIERE dello SPORT-STADIO

SABATO 1 FEBBRAIO 2003

Murdock:

«In Fortitudo i tifosi urlano per incitare Qui c'è depressione»

PIPPO - SKIPPER 80 - 63

La Fortitudo gioca così male e senza carattere al punto che è difficile dar meriti alla difesa dell'Olimpia; e ci si chiede con quale coraggio quelli della Fossa vadano ancora in trasferta tenendo conto che, da Repesa in qua, i

SUPERBASKET 7

OLD STYLE

L'argomento qui trattato è uno dei + delicati problemi che ci siamo trovati a dover fronteggiare: la politica. Molti ci hanno strumentalizzato, bollando la Fossa sia come gruppo di destra che come gruppo di sinistra. I motivi di ciò? Interessi personali, la volontà d'attaccarci non avendo altri strumenti x farlo, il chiaro fine di creare scazzi (il motivo lo lasciamo alla vostra immaginazione): queste sono le principali cause. Ma nonostante ciò, non ci stancheremo mai di lottare x lasciare la politica fuori dalla curva. Adesso possiamo dire d'aver raggiunto un buon equilibrio sia all'interno che all'esterno del gruppo, tanto che tra le varie "correnti di pensiero" ci si scherza sopra (anche parecchio), ma ciò non toglie che in futuro potrebbero riproporsi vecchi problemi: l'importante è avere bene in testa il concetto che un piccolo sacrificio da parte di ognuno di noi comporta il bene del gruppo in fatto di unione e coesione, che in fondo è la cosa + importante. Oh no?!?!

NUMERO 2
87
OTTOBRE

NO POLITICA

No politica, l'abbiamo detto e ripetuto un casino di volte, ci siamo fatti promesse, a quanto pare dimenticate perchè ciò che resta sono gli scazzi di Lucca.

Insomma la vogliamo piantare?!?

Partiamo dal presupposto, vero, che la FOSSA dei LEONI è divisa politicamente; un gruppo di persone dichiaratamente di sinistra, un altro gruppo altrettanto dichiarato di destra e nel mezzo un discreto numero, sicuramente maggiore degli altri 2 presi singolarmente, di gente che si vuol fare gli affari suoi e non si schiera nè da una nè dall'altra parte, bene con questa situazione cosa si fa?

Partiamo da un altro discorso sicuramente discutibile, ma maggioritario in mezzo al gruppo, e cioè che si va al palazzo unicamente per tifare Fortitudo.

Questo concetto molto breve ma altrettanto molto chiaro fa sì che l'unica soluzione da adottare è che ci si rechi in Piazza Azzarrita vestiti di 2 unici colori: il bianco e il blu.

L'unica cosa da difendere all'interno del palazzo deve essere quindi la unione del gruppo, ed è proprio in nome di questa unione che si è deciso di bandire ogni altra bandiera che non abbia come simbolo la F scudata o il Leone della FOSSA.

Chiaro che una persona comunque rimane di destra o di sinistra e che se lo vuole può continuare ad esternarlo agli altri con oggetti personali, ma mai con cose che possono essere visibili agli occhi di tutti gli altri ed essere additate come tendenze di gruppo.

Pensiamo ora invece all'inverso e cioè la "FOSSA" divisa in 2 gruppi, entrambi politici, si vedrebbe a pochi metri di distanza l'una dall'altra una celtica e il viso del "CHE".

Questo non sarebbe ridicolo?

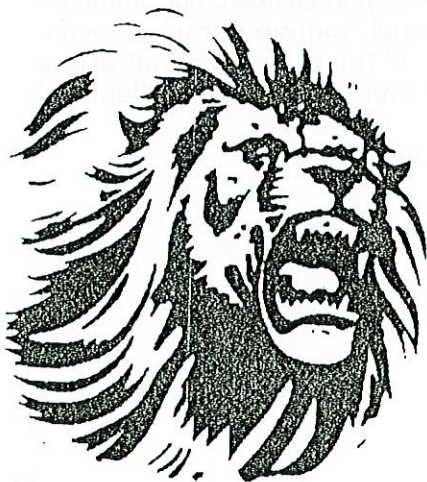
E lo sarebbe ancora di più se non si facesse nessun riferimento fra i 2 gruppi sull'uno o sull'altro simbolo, in parole povere se uno di sinistra fa casino al comizio di destra in Piazza maggiore, come può evitare altri casini se anche al palazzo ha un gruppetto di persone che al suo fianco ogni secondo gli ricordano di essere di destra per via delle loro celtiche o dei "boia che molla" che chiaramente verrebbero gridati ogni tanto.

Naturale che si creerebbe un clima sicuramente da scontro fra le opposte fazioni, e questo, è poco ma sicuro, continuerebbe fino a quando non si trovasse un accordo o addirittura quando una delle 2 parti ha il sopravvento sull'altra e ma cavolo e la FORTITUDO? per quale motivo uno va al Palazzo?

Ecco che ritorna il concetto espresso prima, quindi l'unica soluzione per il momento percorribile, è quella già scelta dal direttivo, cioè il "NO POLITICA" in qualsiasi caso.

Questo per mantenere un unico gruppo che il suo punto di forza sia l'unione ed è questa la cosa più importante.

Un'ultima cosa: è solamente isolando certi atteggiamenti che si possono evitare rotture irreparabili.



ALLA SCOPERTA DI...

NOME: INFERNO BIANCOROSSO

ANNO DI FONDAZIONE: 1975

SQUADRA: SCAVOLINI PESARO

Un lontano giorno dell'ottobre 1975 l'allora Scavolini Basket navigava nell'anonimato della serie A2 e al Palasport andavano solo i più affezionati tifosi. Per scuotere l'ambiente e ridare calore attorno alla squadra, l'indimenticato general manager di allora Vito Amato tramite la stampa lanciava un appello al pubblico e incitava i ragazzi a presentarsi alla prossima partita in casa con una bandiera in quanto avrebbero avuto l'ingresso gratuito. Quella domenica all'ingresso arrivarono molti giovani e giovanissimi e fu cosa naturale mettersi tutti insieme nella curva di Viale della Vittoria. Fu così che cominciammo a conoscerci e a darci una struttura organizzata stimolati a farlo anche dal Signor Amato. La prima riunione la tenemmo nell'allora sede della Scavolini Basket a Campanara e il primo punto all'ordine del giorno fu la scelta del nome. Le proposte erano tante: Ultras, Commandos, Brigate, ecc... ma poi prendemmo spunto dalla situazione della squadra e decidemmo per INFERNO BIANCOROSSO: sperando che nel futuro si potesse passare... sportivamente parlando al Paradiso.

Questi sono gli inizi dell'inferno biancorosso, gruppo storico del panorama ultrà cestistico che da quasi trent'anni segue le sorti della Scavolini.

L'Inferno ha un unico gemellaggio, con i Rebels di Treviso che dura da quasi 20 anni, e rapporti d'amicizia con gli Eagles di Cantù, Warriors Roma, Alta Tensione Fabriano, Square Heads Reggio Emilia, Ultras Forlì e Untouchables Pistoia. Mentre per quel che riguarda le rivalità più sentite sono da segnalare: Fossa, Forever Boys Virtus, Brigata Roseto, Dragons Trieste, Commandos Tigre Siena, Ultras Rimini e Gruppo Deciso Udine.

Anche a Pesaro i rapporti con le forze dell'ordine non sono idilliaci, infatti anche l'Inferno deve fare i conti con una repressione massiccia. Sono già 4 i diffidati di quest'anno. Da segnalare che all'interno del palazzo gli Ultras non sono liberi di girare dove vogliono sennò vengono subito trattenuti per essere identificati dalla ps.

L'Inferno si dichiara apolitico, non rinnega un passato schierato decisamente a destra, e non c'è nessuna distinzione politica come giusto che sia, l'unico ideale all'interno della curva è la Scavolini.

Anche gli ultras pesaresi pensano che il "caroprezzi" nel mondo del basket sia uno dei problemi più grandi da risolvere. Loro hanno cercato più volte, chiedendo alla società, la possibilità di effettuare scambi o agevolazioni con altre tifoserie (cosa che avviene fra pochissime) ma non hanno trovato mai il consenso della dirigenza in quanto non ne vuole sapere di incassare meno soldi dai tifosi ospiti. Questo comporta il fatto che ormai andare in trasferta, a seguire la propria squadra, sia diventato qualcosa di troppo costoso, specialmente per i tifosi più giovani. Questo problema era all'ordine del giorno nel "raduno ultras" di Siena. Da allora sono cambiate poche cose e ancora oggi se ne parla. L'Inferno non è contraria a raduni o incontri tra tifoserie purché vengano fatti seriamente con l'intento di migliorare il nostro movimento.

Il giocatore simbolo dell'Inferno biancorosso è il capitano Silvio Gigena.

IL GRUPPO COMICO INTERVISTA

Guglielmo Roggiani

-Bella Guly, come va? Innanzitutto, potresti dirci chi sei, visto che i nostri "lettori" quando hanno letto il tuo nome avranno detto: "MA CHI CAZZO E' GUGLIELMO ROGGIANI?"
Io sono quell'anziano pelato che si aggira per la palestra dicendo qualche cazzata ogni tanto!

-**"ROGGIANI E' UN TRANS LALLALALALA,
ROGGIANI E' UN TRANS LALLALALALA".**

Cosa ne pensa la tua famiglia di questo?

Sono contenti perché almeno sanno che ho un briciolo di vita sessuale!

-**Capitolo Comuzzo!!!**

Sappiamo tutti che era nata una bellissima storia d'amore tra voi 2, come l'hai presa quando l'hanno mandato via per prendere un presunto etero-sessuale come Breveglieri?

Ho fatto fatica a dimenticarlo, ma mi dicono che si è consolato con una donna, ma adesso Bebo riempie tutti i miei pensieri.

-**Il prossimo anno sarai libero, visto che ti cacceranno! Ti chiamerà il buon Madrigali e ti dirà: "Guarda, sono alla frutta, vieni ad allenare la Virus?" Tu cosa fai?**

Potrei accettare solo se mi prende, nell'ordine: GALANDA MENEGHIN MYERS!!!
Solo a questa condizione.

-**Cosa ne pensi della prostituzione?**

Non pensi sia ora di smetterla alla tua età?

Ma se non mi prostituisco come faccio a far mangiare la mia famiglia?

-**E' vero che sulla porta del centro di Cesare Ragazzi c'è la tua foto con scritto "QUI NON POSSO ENTRARE"?**

E' VERO!!!

Mi usa come quelli della Settimana Enigmistica: Prima della cura... Dopo la cura!

-**Hai mai pensato di aprire un albergo in Svizzera e chiamarlo GUGLIELMHOTEL?**

Non ci avevo mai pensato, ma è un'idea fantastica!!!

-**Nel caso in cui Reggio Emilia venisse in serie A1, ti piacerebbe andare in curva in mezzo ai Reggiani?**

Meglio in curva in mezzo ai Reggiani che per strada tra Reggiani e Parmigiani.

Ma questo mi sa che è meglio che non la faccio leggere alla mia famiglia.

No, no, Guglielmo, vai tranquillo, ci pensiamo noi... **GRAZIE COMUNQUE...**

UNO DI NOI, GUGLIELMO E' UNO DI NOI

ALL'INIZIO LOMBARDI E
TANJEVIC, ORA VALERIO
BIANCHINI E, SULLO
SFONDO SEMPRE LUI:
MADRIGALI! SI PUO'
TRANQUILLAMENTE
PARLARE DI... TIFOSI
VIRTUSSINI SULL'ORLO DI
UNA CRISI DI NERVI! (O SIAMO
GIA' OLTRE LA SEMPLICE CRISI DI NERVI?)

